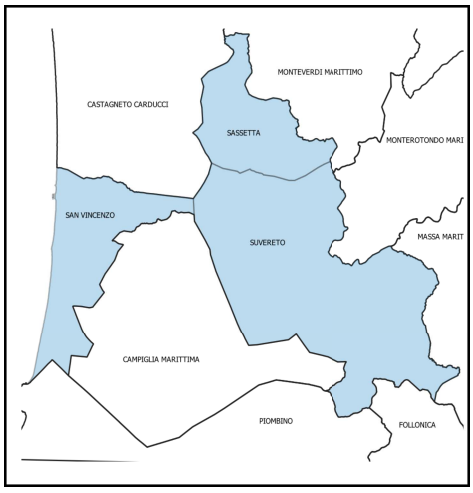
Comuni di San Vincenzo – Sassetta – Suvereto
UFFICIO DI PIANO - URBANISTICA
Comune di San Vincenzo – comune capofila

COMUNE DI SAN VINCENZO (capofila) | COMUNE DI SASSETTA | COMUNE DI SUVERETO

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

(Avvio del Procedimento - art. 94 della L.R. 65/2014)



DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA V.A.S.

ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010

UFFICIO DI PIANO

Alessandro Bandini Sindaco del Comune di San Vincenzo
Massimiliano Roventini Assessore urbanistica Comune di San Vincenzo
Alessandro Scalzini Sindaco del Comune di Sassetta
David Martelli Assessore urbanistica del Comune di Sassetta
Jessica Pasquini Sindaco del Comune di Suvereto
Gianluca Casini Assessore Ambiente del Comune di Suvereto

Dott. Salvatore De Priamo quale Responsabile e coordinatore dell'ufficio di Piano;
Geom. Paolo Cosimi U.O.A. urbanistica Comune San Vincenzo Responsabile del procedimento;
Arch. Laura Dell'Agnello urbanistica e cave - referente del Comune di San Vincenzo
Geom. E. Samuele Galletti elaboratore grafico del Comune di San Vincenzo
Geom. Alessandro Guarguaglini responsabile urbanistica ed edilizia privata del Comune di Sassetta;
Geom. Antonino Micalizzi responsabile Assetto del Territorio e Ambiente del Comune di Suvereto;
Dott.ssa Irene Nardi garante della partecipazione e dell'informazione – Comune di San Vincenzo;
P.I. Gianluca Luci Responsabile del SIT del Comune di San Vincenzo;

Elaborazione Documento Preliminare V.A.S.

A.T.P. **App 3.0**: Arch. Massimo Dell'Aiuto
Geol. Gian Franco Ruffini
Geom. Andrea Pelli
Geom. Daniele Gudagnini

Indice

1.	PREMESSA	4
2.	INTRODUZIONE NORMATIVA E METODOLOGICA	
2.1	PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE	5
	2.2 PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DELLA VAS	6
	2.3 ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI VAS	8
	2.4 PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE	8
3.	OBIETTIVI E CONTENUTI STRATEGICI DEL P.S.I.	13
	3.1 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRUTTURALE DI SAN VINCENZO	16
	3.2 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRUTTURALE DI SASSETTA	20
	3.3 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRUTTURALE DI SUVERETO	23
	3.4 POLITICHE E STRATEGIE DI AREA VASTA	28
4.	PIANI PREORDINATI, IL P.I.T. REGIONE TOSCANA	31
5.	PIANI PREORDINATI, IL P.T.C. PROVINCIA DI LIVORNO	38
6.	VALUTAZIONE DI COERENZA	39
7.	QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE	40
8.	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	43
9.	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	44
10.	VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' DI CARICO DEL TERRITORIO	45
11.	MISURE DI IMPEDIMENTO, RIDUZIONE E COMPENSAZIONE	46
12.	MONITORAGGIO AMBIENTALE	46
13.	CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	50

1. PREMESSA

I Comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto intendono munirsi di un Piano Strutturale Intercomunale pertanto in fase di procedimento di formazione dello strumento di pianificazione territoriale è necessario l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica a supporto del medesimo. Ai sensi dell'Art. 23 della Legge Regionale n.10/2010 viene redatto il presente documento "Rapporto Ambientale Preliminare V.A.S." che, al fine di impostare i contenuti, la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da inserire nel futuro Rapporto Ambientale, contiene:

a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

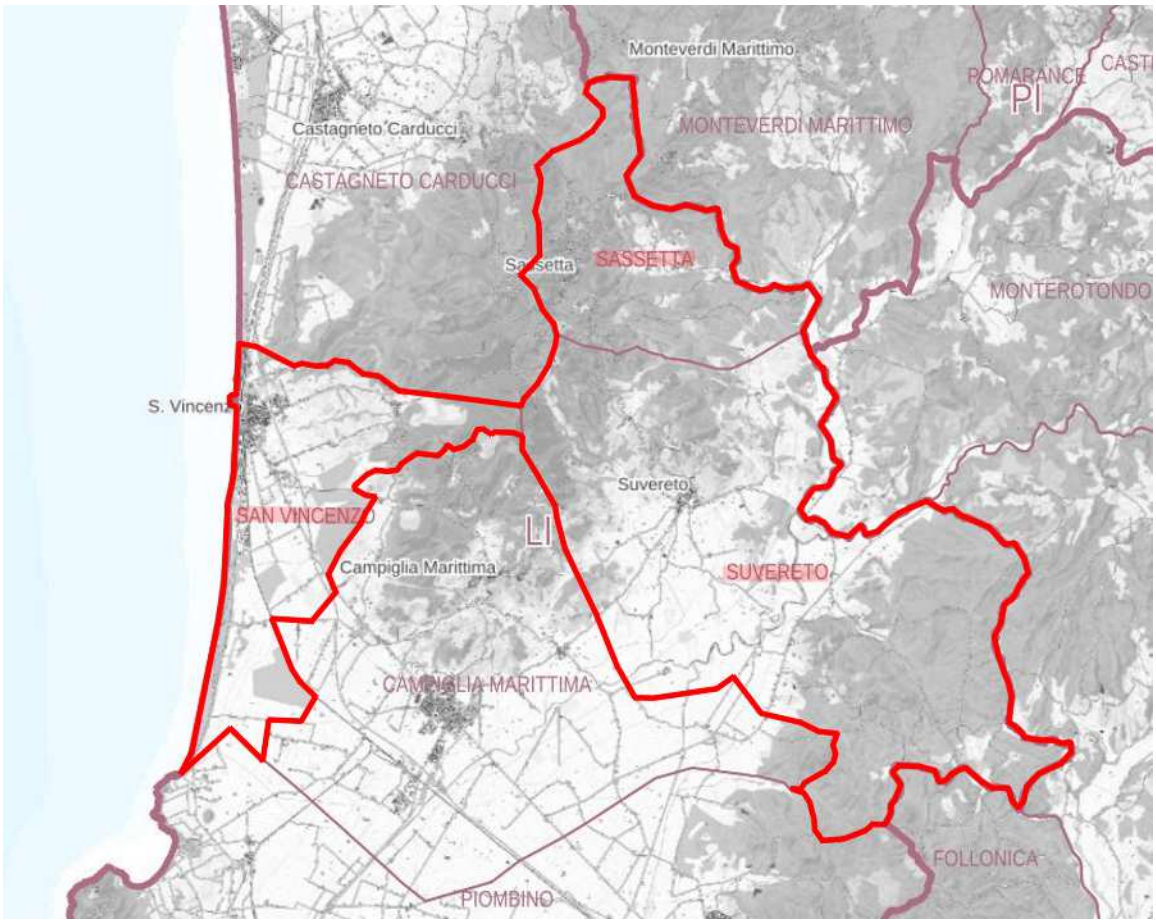


Fig. 1 Estratto Carta Ambiti Comunali

Il documento preliminare per gli strumenti urbanistici soggetti a VAS, ai sensi dell'art. 5 bis della L.R. 10/2010, viene allegato all'avvio del procedimento di formazione del P.S.I. ed inviato in modalità telematica all'autorità competente, ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti interessati ai fini delle consultazioni, pubblicato sui siti web dei Comuni interessati e messo a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Le consultazioni, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 relative alla fase preliminare, si concluderanno entro 90 giorni dall'invio del presente documento. Tale periodo è stato ritenuto adeguato ai fini della ricezione di eventuali contributi da parte dei soggetti con competenza ambientale e dai cittadini.

2. INTRODUZIONE NORMATIVA E METODOLOGICA

2.1 PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL P.S.I.

In data 12 Settembre 2019 i Comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto, in base all'art. 5 della Convenzione stipulata dai medesimi in data 27.09.2018, hanno dato vita all'Ufficio di Piano finalizzato alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale. Tale strumento urbanistico verrà quindi redatto in forma associata in base alle disposizioni normative L.R. degli art.li 23, 24, 94 della Legge Regionale n. 65/2014. Come previsto dalla normativa regionale in materia di governo del territorio il P.S.I. sostituisce i Piani Strutturali dei Comuni per i rispettivi territori e nel caso in cui lo stesso strumento non sia approvato da un Comune, questo non acquisisce efficacia solo per quel determinato territorio. Le finalità del P.S.I., come per il Piano Strutturale di competenza comunale, sono quelle di fornire indirizzi per le trasformazioni su scala intercomunale che saranno poi attivate dagli strumenti di pianificazione urbanistica di ogni singolo comune. Il P.S.I non presenta scadenza temporale fissata dalla normativa, non è conformativo del suolo e non decide operativamente dove e quando agire sul territorio, non conferisce potenzialità edificatoria alle aree. Il Piano si struttura sinteticamente in tre parti:

Quadro Conoscitivo;

Statuto del Territorio;

Strategie per lo sviluppo sostenibile;

oltre a:

a) le analisi che evidenziano la coerenza a interna ed esterna delle previsioni del piano;

b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;

c) l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);
d) la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane ;
e) le misure di salvaguardia.

Il secondo comma dell'art. 94 della L.R. 65/2014 stabilisce che il P.S.I. contenga *"le politiche e le strategie di area vasta"* con particolare riferimento ai temi della mobilità, dell'attivazione di sinergie per la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale, della razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e produttivo. In estrema sintesi si può affermare che il P.S.I. è pertanto l'addizione di due o più P. S. comunali redatti ai sensi dell'art.92 e di un piano strategico di area vasta.

Le norme procedurali per il Piano Strutturale Intercomunale, atto di governo del territorio ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale n. 65/2014, sono dettate dal Titolo II della Legge medesima.
In particolare sono applicabili le disposizioni dell'articolo 17 *"Avvio del procedimento"*, dell'articolo 18 *"Il responsabile del procedimento e sue funzioni",* e dell'articolo 23 *"Adozione e approvazione del piano strutturale intercomunale...."*
Durante l'intero procedimento inoltre deve essere assicurato il rispetto delle disposizioni riguardanti gli istituti dell'informazione e della partecipazione dettate dagli articoli 36, 37 e 38. Per quanto riguarda i ruoli di Responsabile del Procedimento e di Garante dell'Informazione e della Partecipazione sono stati nominati:

- Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/2014: Geom. Paolo Cosimi, Responsabile U.O.A. del Comune di San Vincenzo;
- Garante dell'Informazione e della Partecipazione, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 65/2014: Dott.ssa Irene Nardi

2.2 PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DELLA V.A.S.

Il presente Documento Preliminare di V.A.S. è redatto in base a quanto previsto dall'art. 23 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i.
La normativa di riferimento è:

- **L.R. n. 10/2010 e s.m.i.** - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di

autorizzazione unica ambientale (AUA)";

- **L.R. n. 65/2014 e s.m.i.** - "Norme per il governo del Territorio";
- **PIT-PPR (DCR 37 del 27/03/2015)** – "Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico".

La L.R. 12 febbraio 2010 n. 10, dal titolo "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)",* recependo la Direttiva Europea 2001/42/CE e la legislazione nazionale in materia (D. Lgs. N. 152/2006), prevede infatti, secondo il disposto di cui agli artt. 5 e 5 bis, che la Regione, la città metropolitana, le province, le unioni di comuni ed i comuni, per quanto di rispettiva competenza, provvedano all'effettuazione della V.A.S. sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 10/2014 in tale elenco è ricompreso anche il Piano Strutturale Intercomunale.
Inoltre la L.R. 10/2014 all'art 14 prevede che:
"1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale)."

Come previsto dall'art. 21 della L.R. n. 10/2010 la VAS è caratterizzata dalle seguenti fasi:
1. la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
2. l'elaborazione del rapporto ambientale;
3. lo svolgimento di consultazioni;
4. la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
5. la decisione;
6. l'informazione sulla decisione;
7. il monitoraggio.

Il presente documento costituisce la prima fase del procedimento di VAS oltre ad illustrare preliminarmente i contenuti del PSI in particolare verranno evidenziati gli aspetti legati allo stato attuale delle principali risorse ambientali caratterizzanti il territorio oggetto del Piano.

2.3 ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI V.A.S.

Ai sensi degli art.li 12, 13, 15 della L.R. n. 10/2010 si elencano, le principali figure e le relative competenze riguardanti il presente procedimento urbanistico:

- *Soggetto Proponente il Documento di Avvio del Procedimento del Piano Strutturale Intercomunale:* Uffici Tecnici dei Comuni di San Vincenzo, Sassetta Suvereto - Geom. Paolo Cosimi, Responsabile U.O.A. Urbanistica del Comune di San Vincenzo – comune capofila; (UFFICIO DI PIANO)
- *Soggetto proponente il Rapporto Ambientale Preliminare V.A.S. a supporto del P.S.I.*: Uffici Tecnici dei Comuni di San Vincenzo, Sassetta Suvereto - Arch. Massimo Dell'Aiuto – A.T.P. app 3.0 su incarico della Amministrazione Comunale;
- *Responsabile del Procedimento per l'Urbanistica e la V.A.S.:* Geom. Paolo Cosimi, Responsabile U.O.A. Urbanistica del Comune di San Vincenzo – comune capofila;
- *Garante dell'Informazione e della Partecipazione*: Dott.ssa Irene Nardi
- *Autorità competente:* la Giunta Comunale dei rispettivi comuni interessati, che si avvale della Commissione comunale per il paesaggio;
- *Autorità procedente:* il Consiglio Comunale dei rispettivi comuni interessati;

2.4 PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE

Al fine di garantire un adeguato coinvolgimento, si individuano in via preliminare e non esaustiva i Soggetti Competenti in Materia Ambientale da coinvolgere nelle fasi di consultazione ai sensi degli art.li 18, 19 e 20 della L.R. 10/2010:

- REGIONE TOSCANA
- Settore Paesaggio
- regionetoscana@postacert.toscana.it

- REGIONE TOSCANA
- Settore Pianificazione del Territorio
- regionetoscana@postacert.toscana.it

- REGIONE TOSCANA
- Settore Valutazione ambientale strategica
- regionetoscana@postacert.toscana.it
- REGIONE TOSCANA
- Direzione agricoltura e Sviluppo Rurale
- regionetoscana@postacert.toscana.it
-
- REGIONE TOSCANA
- Direzione Politiche Mobilità, infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
- regionetoscana@postacert.toscana.it
- PROVINCIA DI LIVORNO
- Settore Pianificazione
- Servizio protezione civile
- Servizio Viabilità
- provincia.livorno@postacert.toscana.it

- SOPRINTENDENZA B.A.A.A. di Pisa
- mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it

- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni
- delle Attività Culturali e del turismo per la Toscana
- mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

- REGIONE TOSCANA
- Direzione difesa del suolo Genio Civile Pisa
- regionetoscana@postacert.toscana.it
-
- REGIONE TOSCANA
- Direzione difesa del suolo e Protezione – Settore Civile Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa Livorno
- regionetoscana@postacert.toscana.it

- ATAIT CONFERENZA TERRITORIALE N. 5
- TOSCANA COSTA
- certificata@pec.ato5acqua.toscana.it

- ATO RIFIUTI TOSCANA COSTA
- atotoscanacosta@postacert.toscana.it
-
- ATO RIFIUTI TOSCANA SUD
- segreteria@pec.atotoscanasud.it

- AUSL 6
- prevenzionevdc.asl6@postacert.toscana.it

- direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it
- zonapiombino.asl6@postacert.toscana.it
- ARPAT
- arpat.protocollo@postacert.toscana.it
- SOCIETA' DELLA SALUTE BASSA VAL DI CECINA
- posta.cert.sds@pec.sdsbassavaldicecina.it
- ASA
- asaspa.protocollo@legalmai.it
- CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA
- cb5@pec.cbtoscanacosta.it
- COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA
- comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it
- COMUNE DI PIOMBINO
- comunepiombino@postacert.toscana.it
-
- COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
- mail@comune.castagneto.legalmailpa.it
- COMUNE DI FOLLONICA
- follonica@postacert.toscana.it
- COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO
- comune.monteverdi.m@postacert.toscana.it
- COMUNE DI MASSA MARITTIMA
- comune.massamarittima@postacert.toscana.it
- COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO
  comune.monterotondomarittimo@postacert.toscana.it
- PARCHI VAL DI CORNIA SPA
- parchivaldicornia@pcert.postecert.it
- CNA - PIOMBINO
- creaimpresa.piombino@cert.cna.it
- CONFCOMMERCIO Livorno
- piombinoconfcommerciolivorno@pec.it

- CONFESERCENTI Livorno
- m.chellini@pecconfesercentili.it

- CONFINDUSTRIA Livorno
- info@pec.confindustrialivorno.it
-
- LEGA COOP Livorno
- legacooptoscana@pec.it

- CGIL - PIOMBINO
- cgillivorno@pec.it

- CISL – PIOMBINO
- cisltoscana@pec.it

- UIL - PIOMBINO
- livorno@pec.italuil.it

- CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
- cameradicommercio@pec.lg.camcom.it

- ENEL DISTRIBUZIONE SPA
- e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
  eneldistribuzione@pec.enel.it

- SNAM RETE GAS
  snamretegas@pec.snamretegas.it

- TERNA
- info@pec.terna.it
  ternareteitaliaspa@pec.terna.it

- TELECOM ITALIA
- telecomitalia@pec.telecomitalia.it
-
- TOSCANA ENERGIA SPA
- toscanaenergia@pec.it
-
- WWF PIOMBINO
- livorno@wwf.it
-
- ASSOCIAZIONE CORPO FAUNA AMBIENTE
- corpofaunaambiente@gmail.com

- RETE FERROVIARIA ITALIANA DIREZIONE TERRITORIALE FIRENZE

- rfi-dpr-dtp.fi@pec.rfi.it

- ANAS COMPARTIMENTO DI FIRENZE
- anas.toscana@postacert.stradeanas.it

- LEGAMBIENTE TOSCANA
- info@legambientetoscana.it
-
- ITALIA NOSTRA LIVORNO
- livorno@italianostra.org

- SEI TOSCANA
- seitoscana@legalmail.it

- CARABINIERI FORESTALI LIVORNO
- fli43527@pec.carabinieri.it

- VIGILI DEL FUOCO LIVORNO
- com.livorno@cert.vigilfuoco.it

Si ritiene di coinvolgere, inoltre, tenendo conto della legge regionale 2 agosto 2013 n. 46:

- a) i cittadini singoli e/o associati;
- b) le associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente operanti sul territorio;
- c) le organizzazioni rappresentanti degli interessi economici e sociali, dei consumatori ed espressione di interessi socio culturali.

In riferimento al coinvolgimento dei cittadini singoli e/o associati [punto a)], interessati dagli effetti del piano, essi potranno essere coinvolti nel processo offrendogli la possibilità di consultare i documenti prodotti e di presentare osservazioni sia informalmente (nell'ambito di incontri pubblici) che formalmente (in occasione della fase di presentazione di osservazioni).

Il pubblico facente parte invece delle associazioni di tutela ambientale operanti sul territorio e delle associazioni rappresentanti degli interessi economici – sociali, dei consumatori e di interessi socio culturali [punti b) e c)] dovranno essere coinvolti già nella fase preliminare di consultazione attraverso la pubblicazione sui siti web dei comuni interessati di tutti i materiali relativi al processo valutativo, con possibilità di inoltro di osservazioni secondo i tempi previsti per il coinvolgimento ed attraverso l'organizzazione di alcuni incontri e seminari di approfondimento.

3. OBIETTIVI E CONTENUTI STRATEGICI DEL P.S.I.

I Comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto con convenzione stipulata in data 27.09. 2018 rep. n.63 hanno deciso di procedere alla redazione di un Piano Strutturale Intercomunale ed in data 12.09. 2019 si è istituito l'Ufficio di Piano finalizzato alla redazione del suddetto. Complessivamente l'associazione comunale rappresenta un territorio complessivo di 152,34 kmq ed una popolazione di 10278 abitanti.

Al momento della stesura del presente documento la situazione degli Strumenti di gestione del territorio è la seguente:

il Comune di San Vincenzo è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n° 76 del 05/08/2015 integrata dalla delibera consiliare n° 11 dell'8.1.2016 , e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n° 32 del 06/05/2013, redatti ai sensi della ex L.R. n° 1/2005. In data 09/04/2019 con D.C.C. n° 33 è stato adottato il Piano Operativo con contestuale Variante al Piano Strutturale;

il Comune di Sassetta è munito di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n°40 del 28/10/2005 redatto ai sensi della ex L.R. n° 5/1995 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. N° 25 del 03/09/2008 redatto ai sensi della ex L.R. n° 1/2005. In data 22/11/2018 con D.C.C. n° 29 è stato adottato il primo Piano Operativo, in data 30/07/2019 D.C.C. N° 16 seconda adozione parziale del medesimo;

il Comune di Suvereto è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n° 19 del 03/04/2007 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n° 25 del 14/06/2011, redatti ai sensi della ex L. R. 1/2005. E' inoltre vigente una variante contestuale al P. S. ed al R.U. finalizzata alla realizzazione di un parco termale in località Notri e Montepeloso approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 44 del 28.04.2016. In data 17/09/2018 con D.C.C. n° 44 è stato avviato il procedimento per la formazione del primo Piano Operativo.

Nella Regione Toscana l'entrata in vigore della L.R. n° 65/2014, nonché l'approvazione del nuovo P.I.T. - P.P.R., ha portato alcune innovazioni che ridefiniscono le prerogative dell'azione urbanistica comunale; il principale elemento innovativo riguarda la definizione, secondo l'art. 4 della Legge, del perimetro del Territorio Urbanizzato. Con tale criterio si fissano di fatto due distinti ambiti spaziali: quello interno e quello esterno agli insediamenti esistenti, quest'ultimo se oggetto di trasformazioni non residenziali può essere modificato solo con approvazione della Conferenza di co-pianificazione, come previsto dall'art. 25, in modo da verificarne la sostenibilità sovra comunale.

Le ipotesi, descritte in seguito, di trasformazione fuori dal territorio urbanizzato sono

destinate al potenziamento di aree ricomprese nel territorio rurale e/o mediante il trasferimento e/o al recupero di volumetrie incongrue (manufatti rurali e/o artigianali dismessi in forte stato di degrado). Si prevede inoltre il completamento di aree di frangia ed il recupero di aree edificate compromesse da ampi fenomeni di abusivismo condonati. Si vuole inoltre incentivare un turismo "alternativo" in particolare di quello ecologico, naturalistico - escursionistico sia estivo che invernale, oltre all'agriturismo, con la realizzazione di una nuova via di comunicazione leggera tra San Vincenzo e Sassetta percorrente anche il territorio di Suvereto al fine di collegare gli ambiti marittimi con quelli collinari e montani (denominata in cartografia "A")

Il P.S.I. di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto dovrà trovare, inoltre, il proprio inquadramento nel P.I.T. - P.P.R. che costituirà una direttrice lungo la quale impostare con correttezza la pianificazione urbanistica, inquadrando le concrete esigenze sociali ed economiche della comunità locale. Il Piano Strutturale Intercomunale dovrà essere quindi conformato alla Disciplina del P.I.T./P.P.R., perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive, rispettandone le prescrizioni d'uso.

Le strategie e gli obiettivi dei comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto sono quelle delineate nei rispettivi strumenti urbanistici vigenti, più avanti descritte; in sintesi e sulla base di questi è possibile delineare una preliminare strategia di piano comune.

Nelle aree riferibili al **sistema collinare** al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e la stabilità dei versanti è opportuno favorire, ove possibile, una **gestione agricola orientata verso pratiche conservative dei suoli**, e per le residue forme erosive presenti, garantire azioni volte alla loro conservazione e al rispetto delle dinamiche naturali. Contemporaneamente al fine di favorire il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali è necessario promuovere una **gestione forestale sostenibile, il controllo degli incendi estivi e delle fitopatologie.**

Inoltre, al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare e montano favorire, ove possibile il **mantenimento degli ambienti agro-pastorali** e la **manutenzione degli oliveti terrazzati**.

Per le **colture specializzate di grandi estensioni** sono da privilegiare soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico che prevedano adeguate **dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati)** in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.

Infine, con lo scopo di preservare il **sistema insediativo storico collinare** e la leggibilità della sua

relazione con il paesaggio agrario, è opportuno **tutelare l'integrità morfologica di centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale**, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti, promuovendo azioni volte a prevenire nuovi carichi insediativi lungo i crinali.

Mentre al fine di riqualificare le **pianure alluvionali,** tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di **permeabilità ecologica e visuale** è necessario indirizzare i processi di urbanizzazione e infra strutturazione verso il contenimento e, ove possibile, la **riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo** evitando saldature tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali, mantenendo i varchi inedificati esistenti e promuovendone la riqualificazione, anche attraverso progetti di ricostituzione degli stessi e il recupero delle relazioni paesaggistiche con i contesti rurali contermini; arrestando l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi agricoli.

Nella programmazione di **nuovi interventi** è necessario: **evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala** rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di **frammentazione del territorio agricolo** da essi derivanti. E' necessario indirizzare la pianificazione delle **grandi piattaforme produttive e logistiche** in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti evitando la **dispersione incrementale di ulteriori lotti**, favorendo **progetti di conversione, riqualificazione e riuso delle strutture industriali dismesse o in via di dismissione.**

Oltre a ciò, per definire la complessa visione del piano, sono state fatte proprie e tradotte a livello locale, le strategie dell'Unione Europea denominate "Europa 2020" che individuano tre priorità di crescita:

1) crescita intelligente;

2) crescita sostenibile;

3) crescita inclusiva.

La Volontà dei Comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto di effettuare il PSI deve essere accompagnata anche da reali politiche di pianificazione di area vasta su temi strategici quali **lo sviluppo sostenibile del territorio, la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, l'agricoltura, il turismo e la ricettività, il sistema manifatturiero, la mobilità.**

3.1 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRUTTURALE SAN VINCENZO

Gli obiettivi generali del PSI riguardanti il territorio di San Vincenzo si pongono in continuità con le scelte contenute nel PS recentemente approvato. In tale contesto gli obiettivi generali sono:

- La salvaguardia del territorio, sia agricolo che antropizzato, dell'ambiente, del paesaggio e dei caratteri identitari dei luoghi;
- Il contenimento del consumo di suolo e la diversificazione delle strategie e delle azioni di trasformazione ammissibili tra il territorio edificato e quello agricolo e rurale;
- Il consolidamento, il mantenimento e la reintroduzione dei valori e dei connotati del paesaggio rurale ed agrario, promuovendo gli usi agricoli produttivi compatibili con la conservazione del patrimonio ambientale, naturalistico e storico e con la manutenzione dei reticoli idrografici di superficie;
- La salvaguardia e la valorizzazione dei beni di interesse storico-culturale e dei documenti materiali della cultura dell'intero territorio comunale;
- L'innalzamento della qualità abitativa con l'incentivazione degli interventi di riorganizzazione funzionale e morfologica dei tessuti edilizi e di completamento delle trame urbane, finalizzati anche alla dotazione adeguata di infrastrutture e tecnologie per la facilitazione degli spostamenti agevolando la mobilità leggera, non inquinante ed alternativa a quella veicolare;
- Lo sviluppo e la diversificazione economica, promuovendo il turismo culturale e naturalistico, l'artigianato e la piccola industria qualificando la presenza del tessuto produttivo, indirizzando lo stesso verso la riqualificazione, la compatibilità ambientale, l'adeguata dotazione tecnologica per l'abbattimento dei rischi e degli inquinamenti;
- La riqualificazione delle condizioni insediative costiere tutelando gli ambiti dunali e retrodunali e l'insieme delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche;
- La qualificazione dell'economia turistica con l'incentivo di interventi tesi alla promozione di forme di ricettività in grado di valorizzare le risorse naturali e territoriali e di garantire la dilatazione delle presenze turistiche in tutti i periodi dell'anno;
- La valorizzazione del sistema delle aree naturali protette e dei territori aventi valore ecologico ed ambientale garantendone la conservazione e la promozione ai fini turistici, didattici e ricreativi in accordo ed in coerenza con le politiche gestionali dei Comuni e della Società dei Parchi della Val di Cornia.

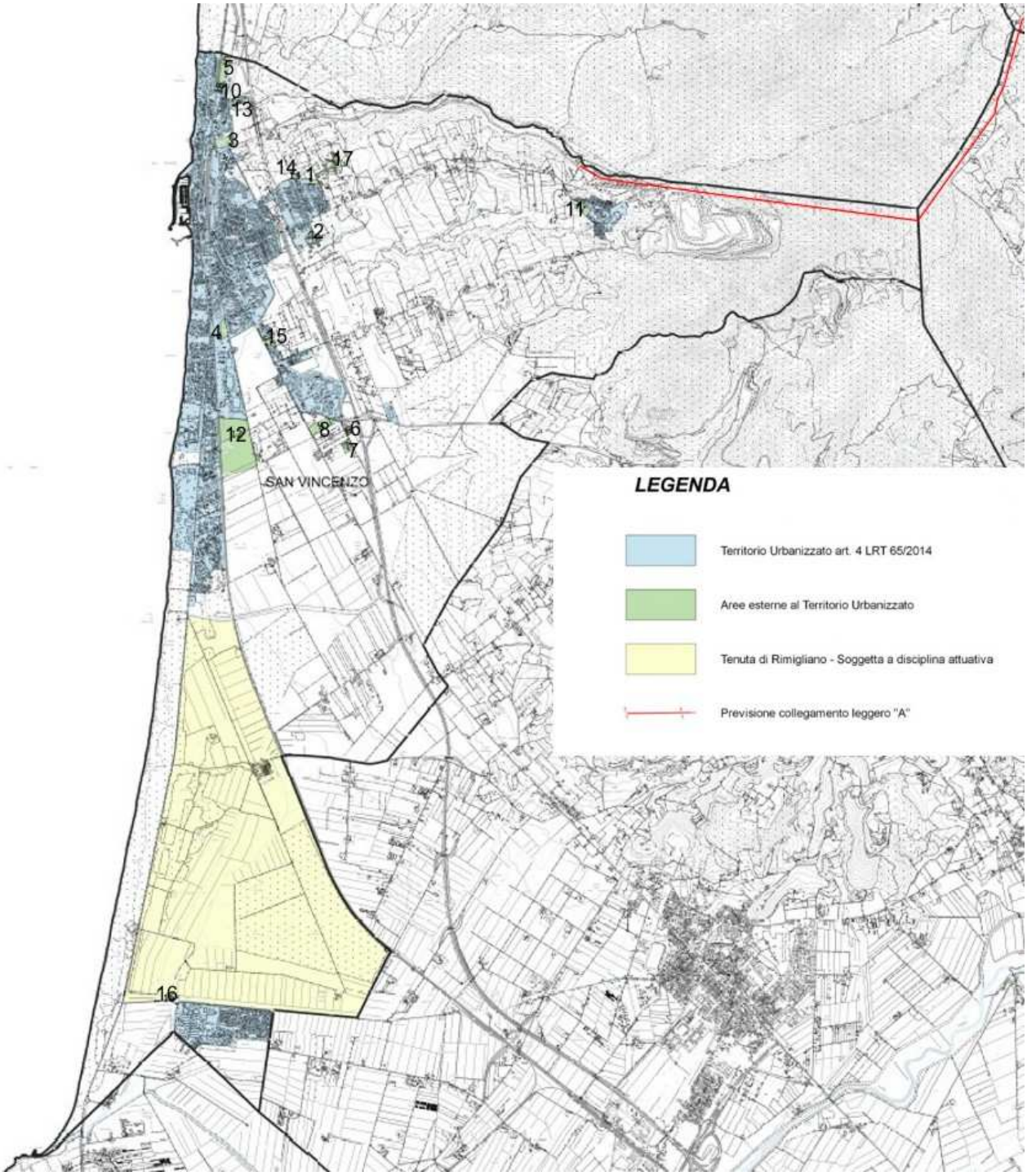


Fig. 2 Perimetro del Territorio Urbanizzato di San Vincenzo

Ipotesi di trasformazione in sinergia con il territorio rurale

Le aree indicate nella precedente figura e descritte nel seguito hanno le seguenti peculiarità:

- Aree esterne al territorio urbanizzato così come definito dall'art. 4 della LRT 65/2014 già ricomprese nei sistemi insediativi del PS vigente (1-5);

- Aree esterne al territorio urbanizzato così come definito dall'art. 4 della LRT 65/2014 già oggetto di Varianti al RU approvate nel corso del 2019 e recepite nel PO in corso di formazione ed escluse dalla copianificazione in virtù delle norme vigenti al momento dell'approvazione (6-10);
- Aree esterne al territorio urbanizzato ed al sistema insediativo così come individuato dal PS vigente oggetto di Pianificazione con il PO adottato 65/2014 (11- 13),
- Aree esterne al territorio urbanizzato ed al sistema insediativo del PS vigente la cui valutazione dei requisiti di cui all'art. 4 della LRT 65/2014 (14-17) deve essere svolta in sede di conferenza di copianificazione ;
- Aree, in parte esterne al territorio urbanizzato, ma oggetto di insediamenti diffusi da riqualificare senza nuove espansioni residenziali (18)

1. Via del Giardino residenziale – housing sociale.

Si tratta di **lotto di completamento** in testata di via del Giardino.

2. Via del Prato - completamento residenziale.

Trattasi di un **lotto inedificato di completamento** tra aree urbanizzate ed edificate all'inizio anni 2000 in via del Prato.

3. Via Aurelia Nord, Via della Valle.

Si tratta di un **lotto pianificato dal P.O. adottato** per la realizzazione di una media struttura di vendita.

4. Via Biserno.

Aree destinate a residenziale e servizi già **oggetto di precedente convenzione** sarà da ridefinirne l'uso e da ripianificare.

5. Via Aurelia Nord - area sosta camper.

E' **prevista nel Piano Operativo** (scheda IC01).

6. SP per Campiglia - distributore metano

Area prevista nella variante anticipatoria al R.U., già edificata e **recepita dal Piano Operativo** adottato.

7. SP per Campiglia – stazione ecologica

Area prevista nella variante anticipatoria al R.U., già edificata e **recepita dal Piano Operativo** adottato.

8. Zona D/5 "discoteca".

E' un nuovo intervento che non prevede la residenza, da realizzarsi utilizzando parte delle superfici del PIP stralciato. Già pianificato dalla variante anticipatoria al R.U. e **recepita nel Piano Operativo**.

9. Nuclei poderali di Rimigliano - residenziale e turistico-ricettivo.

Recupero residenziale, agricolo e turistico **di volumi legittimi esistenti**; non è previsto nuovo dimensionamento residenziale. Completamente **recepito dal Piano Operativo adottato.**

10. Ex Conservificio Via Aurelia Nord e Via dello squalo – residenza sanitaria assistita.

Struttura introdotta da variante al R.U., approvata nel 2019 **recepita dal nuovo P.O.** ed in corso di convenzionamento.

11. San Carlo – piano attuativo residenziale

Prevista nel nuovo P.O. adottato (scheda PA03)

12. Via Biserno - servizi sportivi

Prevista nel nuovo P.O. adottato (scheda PA04)

13. Via Volta – residenziale:

Si tratta di **un lotto di completamento** tra il tessuto edificato del quartiere Acquaviva ed il complesso turistico-residenziale denominato ex Girarrosto.

14 Via del Belvedere – residenziale:

Trattasi di **lotto di completamento** in testata di via del Belvedere.

15. Via Aurelia sud - completamento residenziale.

Trattasi di un terreno di **completamento e"ricucitura"** posto lungo l'area urbanizzata di via Aurelia sud tra la via Pertini e la via di San Bartolo.

16. Via delle Caldanelle – parcheggio ad uso pubblico

Ampliamento, facente parte del progetto Camping village Park Albatros, già oggetto di **variante al R.U.**

approvata e convenzionata; intervento da realizzare per il soddisfacimento della convenzione. Escluso dalla copianificazione ai sensi dell'art.25 comma 2 lett. c) della L.R. 65/2014.

17. Poggio Castelluccio - recupero residenziale.

Trattasi di **zona urbanizzata**, **altamente antropizzata** a seguito di un vasto fenomeno abusivismo anni '70 in gran parte condonata e riqualificata con singoli progetti edilizi negli anni 2000 . Già nel 1988 fu predisposto un Piano di Recupero mai portato a termine. **Non sono** comunque previsti **dimensionamenti aggiuntivi di carattere residenziale.**

3.2 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRUTTURALE SASSETTA

Il Piano Strutturale deve intendersi come uno strumento di sviluppo sostenibile che si prefigge di migliorare la qualità della vita di coloro che risiedono, lavorano e utilizzano il territorio comunale, nel rispetto assoluto dell'ambiente. Per attuare tale scopo si identificano, come di seguito elencati, gli obiettivi principali di riferimento:

- Compatibilità tra l'ambiente naturale e quello costruito e da costruire, in quanto un ambiente più sano e più sicuro da garanzia della salute di chi vi risiede e lavora.
- Accessibilità del territorio a tutti.
- Accrescimento delle attività economiche e delle risorse naturali del territorio con particolare attenzione all'agriturismo, alla silvicoltura, all'artigianato, al turismo ed alla ricettività, con valorizzazione delle "Terme di Sassetta", realizzazione di una nuova area a funzione artigianale.
- Sviluppo dell'edilizia residenziale tramite l'impiego di materiali particolari quali il legno e la pietra naturale a vista e tecniche costruttive in armonia con i boschi e le macchie tipiche del territorio comunale, utilizzando comunque tipologie e morfologie insediative tradizionali, inserimento di nuova area di completamento residenziale.
- Tutela e valorizzazione di tutte le aree boscate armonizzando le attività venatoria, agrituristica, di tempo libero, sportiva, di taglio e raccolta legna.
- Salvaguardia dei valori storici, culturali, ambientali, della comunità di Sassetta.
- Tutela e valorizzazione del centro storico anche attraverso la sua riutilizzazione ai fini agrituristici, incremento e incentivazione della ricettività turistica con l'albergo diffuso, tutela e valorizzazione del Palazzo Montalvo.
- Valorizzazione e regolamentazione del parco naturale di "Poggi Neri" nel perimetro dell'effettiva proprietà regionale.

- Incentivazione del turismo ed in particolare di quello ecologico, naturalistico, escursionistico sia estivo che invernale, dell'agriturismo, in armonia con l'attività venatoria, anche attraverso la realizzazione di una nuova via di comunicazione alternativa tra San Vincenzo e Sassetta percorrente anche il territorio di Suvereto al fine di collegare gli ambiti marittimi con quelli collinari e montani, denominato collegamento leggero "A"
- Individuazione ed attivazione di percorsi turistico – escursionistici legati alle aziende agrituristiche, alla coltivazione dei fondi, all'attività di taglio e raccolta legna, al fine del recupero e della valorizzazione della maglia viaria secondaria vicinale.
- Consolidamento degli insediamenti residenziali interni al perimetro del territorio urbanizzato, miglioramenti funzionali e tecnologici del patrimonio edilizio, saturazione dei lotti ricadenti dentro il perimetro del territorio urbanizzato.
- Tutela del territorio aperto di sistema soggetto ai vincoli e ai limiti d'uso delle invarianti strutturali ed alla disciplina ambientale e urbanistica delle aree agricole.
- Rivedere gli ambiti e le modalità di realizzazione dei completamenti e delle trasformazioni urbane.
- Riqualificare l'edificato esistente e incrementare la qualità dell'abitare.
- Innalzare la qualità progettuale, comprese le caratteristiche energetiche e di sostenibilità degli edifici, e la qualità insediativa urbana.
- Valorizzare le relazioni tra territorio urbanizzato e territorio rurale riprogettando le aree di margine urbano.
- Promuovere cura e attenzione al paesaggio anche introducendo analisi ed elaborati di progetto di tipo paesaggistico.
- Adottare una veste grafica rinnovata legata anche all'esigenza di facilitare il percorso partecipativo.

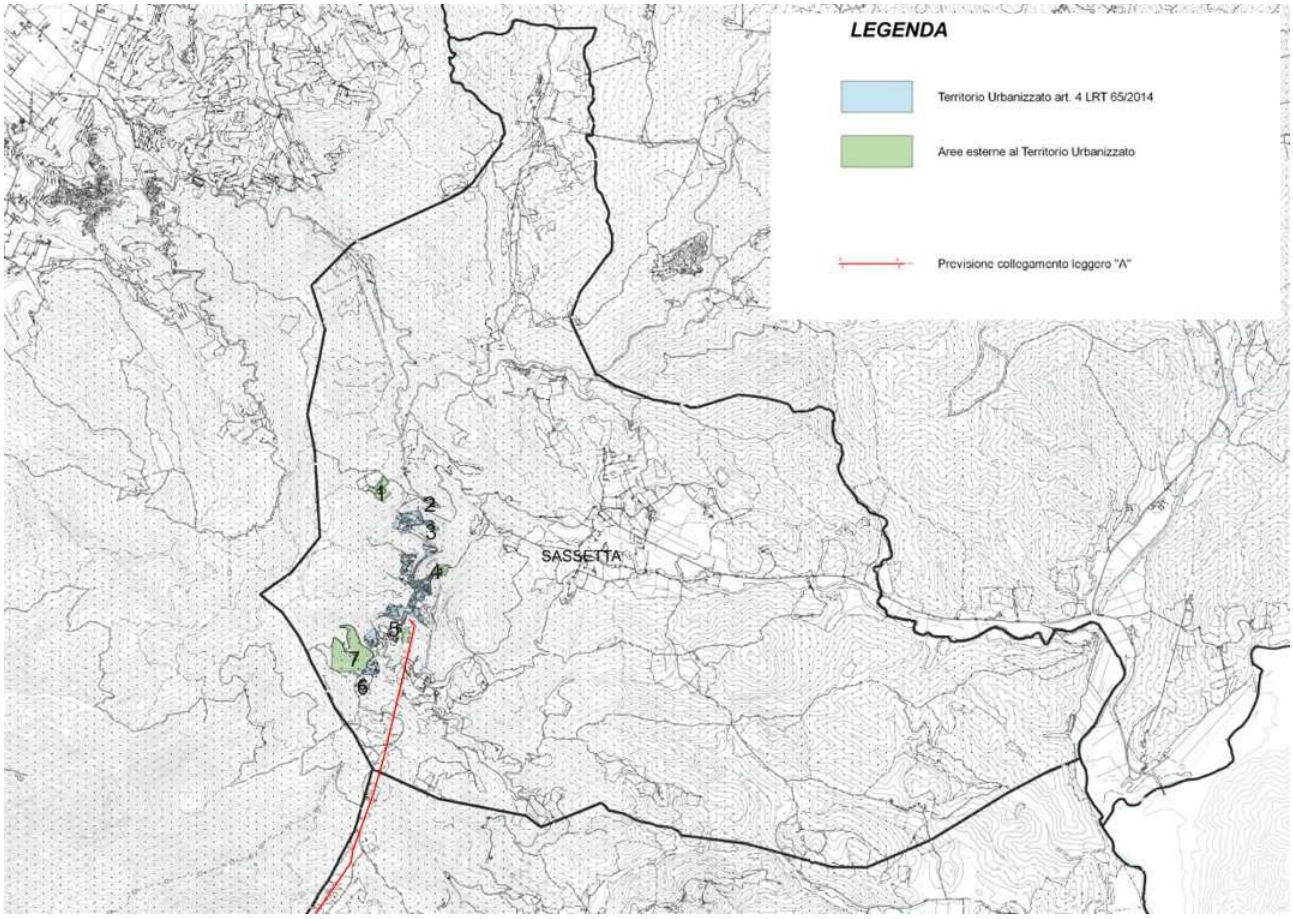


Fig. 3 Perimetro del Territorio Urbanizzato di Sassetta

Ipotesi di trasformazione in sinergia con il territorio rurale

Le aree indicate nella precedente figura e descritte nel seguito hanno le seguenti peculiarità:

1. loc. Favaio – nuovo insediamento con **funzione turistico-ricettiva.**
2. loc. Fornaci ; Madonnina – recupero ex "Hotel la selva" con **funzione turistico-ricettiva** e **nuovo insediamento residenziale** previsti ambedue nel Piano Strutturale vigente e nel Piano Operativo adottato.
3. loc. Fornaci – nuovo insediamento con **funzione artigianale** inserito nel Piano Operativo adottato.
4. loc. Orzaio - **nuovo insediamento con funzione artigianale** inserito nel Piano Operativo adottato.
5. loc. Mulini – **campo sportivo** inserito nel Piano Operativo adottato.
6. loc. Valcanina; Castagno - nuovo insediamento con **funzione turistico-ricettiva** inserito nel Piano Operativo adottato.
7. loc. Valcanina; - nuovo insediamento con **funzione residenziale;** inserito nel Piano Strutturale vigente con funzione - turistico ricettiva pertanto verrà valutata in sede di conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 65/2014

3.3 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO STRUTTURALE SUVERETO

Per Suvereto il territorio è un patrimonio di grande valore da curare e valorizzare: è lavoro, benessere e bellezza; una bellezza utile, un fattore di identità. Lo compongono la campagna, il capoluogo e gli altri piccoli nuclei abitati, il bosco e il fiume Cornia, che dà il nome all'intera vallata. E' un territorio vasto, ricco di patrimonio storico e ambientale, con i segni che dall'età etrusca in avanti l'uomo ha impresso sullo spazio naturale generando anche un elevato valore paesaggistico.

L'obiettivo generale della pianificazione strutturale è quindi quello di leggere, tutelare, e valorizzare Il territorio con **politiche di sviluppo sostenibile** ispirate sempre dall'interesse generale e con lo sguardo rivolto alle generazioni future, governando in modo partecipato le trasformazioni, anziché subirle passivamente.

Gli obiettivi specifici possono essere sintetizzati in:

- valorizzare le risorse ambientali e culturali, la centralità della ruralità e del paesaggio
- riqualificare il patrimonio edilizio esistente con contenimento del consumo di suolo, maggiore funzionalità delle infrastrutture, abbellimento dei centri urbani e aumento della qualità dell'abitare
- stimolare lo sviluppo di un'economia basata su agricoltura di qualità, commercio di vicinato, attività produttive a stretto servizio della residenza, turismo culturale, ambientale, termale e enogastronomico sportivo outdoor;
- coniugare lo stimolo al recupero edilizio con la volontà di favorire incremento demografico che favorisca la difesa dei servizi e impedisca la contrazione dell'offerta della rete commerciale

Il patrimonio territoriale deve essere letto in modo condiviso al fine di creare una più diffusa coscienza di luogo in grado di mettere tale patrimonio al servizio del benessere collettivo e della qualità della vita, in una logica di rete e di apertura all'esterno, con una visione non polarizzata e gerarchica, ma basata sulla pari dignità di tutte le componenti sociali e territoriali. Occorre garantire una adeguata presenza di servizi per la collettività, con la previsione di un'area adeguata alla sosta di camper, di spazi per le operazioni di protezione civile, di spazi di aggregazione e di intrattenimento temporaneo per eventi e feste, e occorre risolvere le criticità sulla sosta in termini di parcheggi.

Suvereto ha mostrato in questi anni un promettente ritorno alla campagna, dove si incontrano agricoltura e turismo, lavoro e cultura. Il territorio rurale ha una elevata complessità data dal fatto che contiene una grande varietà di scenari: si va dai boschi di Montioni e Monte Calvi, alla

campagna e alle frazioni. Questa parte del territorio, ove si sono sedimentati valori storici legati all'appoderamento e all'economia agro-silvo-pastorale che raccoglie la metà dei residenti del comune, deve mantenere la vocazione di un luogo dove si pratica agricoltura e dove siano possibili attività che coesistano con il paesaggio rurale.
La sfida che va raccolta per la campagna e le frazioni è quella di garantire per chi ci abita gli stessi servizi e le stesse opportunità di chi vive nel borgo, intervenendo principalmente sulle reti di comunicazione sia fisiche che virtuali e sulla riqualificazione delle architetture e delle infrastrutture.
Le grandi aree naturali come Monte Calvi, Montioni ed il percorso del fiume Cornia sono ambienti da tutelare e valorizzare con strumenti che vanno dal parco al contratto di fiume, dalla rete sentieristica all'uso sostenibile della risorsa forestale. La risorsa idrica e l'ecosistema fluviale devono essere governati con una politica di tutela e valorizzazione. Il fiume non è un elemento isolato, ma perno di una vasta area di valore economico e ambientale, un asse di vita che innerva l'intera regione tra le colline metallifere e il mare.
Il sistema locale nel quale Suvereto è inserito – la Val di Cornia - sta attraversando da tempo una grave crisi economica ed occupazionale, legata in particolare al declino del polo industriale di Piombino, che in passato aveva assicurato reddito e posti di lavoro. Ora si tratta di scegliere altre strade, come da tempo ha fatto il nostro Comune, ridando centralità al territorio e con **un'economia sempre più centrata sulle risorse e le vocazioni territoriali**.
A livello dell'intero ambito territoriale della Val di Cornia la costante perdita di rilevanza occupazionale del settore industriale e le incerte prospettive future del comparto della produzione siderurgica si raffrontano ad una crescita di altri comparti produttivi, quali il **turismo, l'agricoltura** e l'interazione tra i due settori che possono rappresentare il motore di una diversificazione che non si è ancora dispiegata nelle sue potenzialità e che non può significare una semplice sommatoria di attività diverse: occorre scegliere, selezionando quelle iniziative e imprese che si muovono entro la cornice di una pianificazione pubblica più forte e coerente, con le vocazioni territoriali.
Questi settori hanno oggi più che mai necessità di una strategia territoriale che ne potenzi l'offerta e la capacità occupazionale, accompagnati da un sistema di servizi pubblici e di infrastrutture che ne accrescano l'attrattività.
La **SS 398** costituisce uno snodo fondamentale per tutto il territorio che deve essere interconnesso in modo funzionale alla ferrovia, con l'importanza nodale della stazione di Campiglia Marittima e del porto di Piombino, e alla strada di grande comunicazione Aurelia, con viabilità alternativa di scorrimento verso il sistema portuale, strategico sia per la pur residua funzione industriale che per la potenzialità turistica legata a collegamenti con l'Arcipelago Toscano, la Sardegna e la Corsica.
La nuova pianificazione deve tendere a implementare e rendere più fluida la rete della mobilità infra e inter territoriale, con una riprogrammazione dei collegamenti tra i comuni, più attenta ai bisogni e vicina alla popolazione, che tenga conto del diritto allo studio e alle cure sanitarie, del turismo e del tempo libero, potenziando anche i collegamenti tra i diversi paesi e con il mare, i parchi e le principali strutture di servizio. Nel Comune di Suvereto dove la SS 398 attraversa il capoluogo è necessario **prevedere un corridoio infrastrutturale** subito a valle che allontani il traffico pesante dalla viabilità interna comunale per le evidenti criticità presenti.
È necessario portare avanti una **diversificazione** che vada oltre la monocultura economica aprendo nuove opportunità per le future generazioni. Si deve puntare su settori come l'agricoltura, il

commercio di vicinato**,** i beni culturali, il turismo, l'artigianato e la piccola impresa, il bosco, i parchi e l'economia pulita (*clean economy*), che sono i modelli di economia che si adattano a Suvereto, evitando di contrapporre lavoro e ambiente, pensando sempre alla salute e al benessere collettivo.

Dalla terra viene il cibo, quindi l'agricoltura è l'attività più importante per la vita. L'agricoltura è l'essenza della campagna ed è fondamentale per l'intera economia locale. La pianificazione strutturale dovrà dunque favorire la **salvaguardia del patrimonio rurale** e insieme lo sviluppo delle aziende produttrici di beni alimentari anche nell'ottica della **multifunzionalità dell'agricoltura** e dell'integrazione inter-settoriale. Favorire il presidio del territorio rurale attraverso forme di incentivazione per le attività agricole quelle connesse e complementari, nonché per le attività compatibili, anche mediante interventi di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, secondo quanto disposto dalla L.R.T. 65/2014.

Accanto all'agricoltura, la pianificazione dovrà sostenere lo sviluppo di un **turismo sostenibile** e responsabile, che punti alla qualità dell'esperienza turistica piuttosto che all'espansione incontrollata dei flussi. Ciò può avvenire allungando la stagione turistica, sviluppando un turismo di tipo esperienziale alimentato da flussi nazionali e internazionali, dando sempre più valore al patrimonio territoriale e alle sue produzioni.

Sul versante commerciale occorre tenere presente l'importanza del **commercio di vicinato** e dell'obiettivo di fare nei nuclei urbani dei centri commerciali naturali, evitando grandi strutture commerciali che indebolirebbero le piccole attività**,** che sono l'ossatura del borgo e rendono un servizio anche sociale alla comunità. A questo fine dovranno tendere gli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente nel centro storico e nei centri urbani in genere, favorendo lavoro per le piccole imprese artigiane, sempre privilegiando il restauro e la riqualificazione del paesaggio. È importante mantenere l'equilibrio tra i residenti e le attività commerciali, in modo che sia favorita la vitalità del paese nel rispetto del borgo e delle sue bellezze, che sono anche attrattive turistiche insieme al paesaggio, alle produzioni enogastronomiche e alle tradizioni culturali. Risponde a questa impostazione anche la valorizzazione dei luoghi della cultura e della tradizione, con la creazione di nuovi spazi per la formazione, la salute, il tempo libero e in genere tutti i diritti imprescindibili dei cittadini.

Lo stimolo al recupero edilizio e la semplificazione alla ristrutturazione del patrimonio esistente dovranno essere strumenti per creare condizioni favorevoli ad un incremento demografico che si inserisca in una catena positiva di crescita di servizi ed economia.

La pianificazione comunale deve coniugarsi fin dalla sua elaborazione con la più ampia visione territoriale con l'obiettivo di potenziare i diritti e le opportunità per tutti, puntando a ricreare su nuove basi un sistema economico-territoriale coeso e sostenibile, ben funzionante all'interno e connesso al quadro regionale, nazionale e internazionale.

Per conseguire questo obiettivo una nuova stagione di sovracomunalità saprà rispondere alla crisi dell'economia industriale e difendere meglio il territorio e l'ambiente attraverso politiche urbanistiche comuni e politiche sociali più inclusive, in una logica per la quale ~~le~~ i problemi e le opportunità di un comune siano affrontati e condivisi con l'intera Val di Cornia.

Nel nuovo sistema locale della Val di Cornia, imperniato sull'asse della strada SS398 e sul fiume ma ramificato sulle colline e lungo la costa, le attività rurali, i beni culturali e il paesaggio, il

turismo, le risorse ambientali e una industria diversificata centrata sulla clean economy e sull'innovazione, dovranno essere gli elementi cardine della riqualificazione del territorio e i fattori principali di una ritrovata identità territoriale.

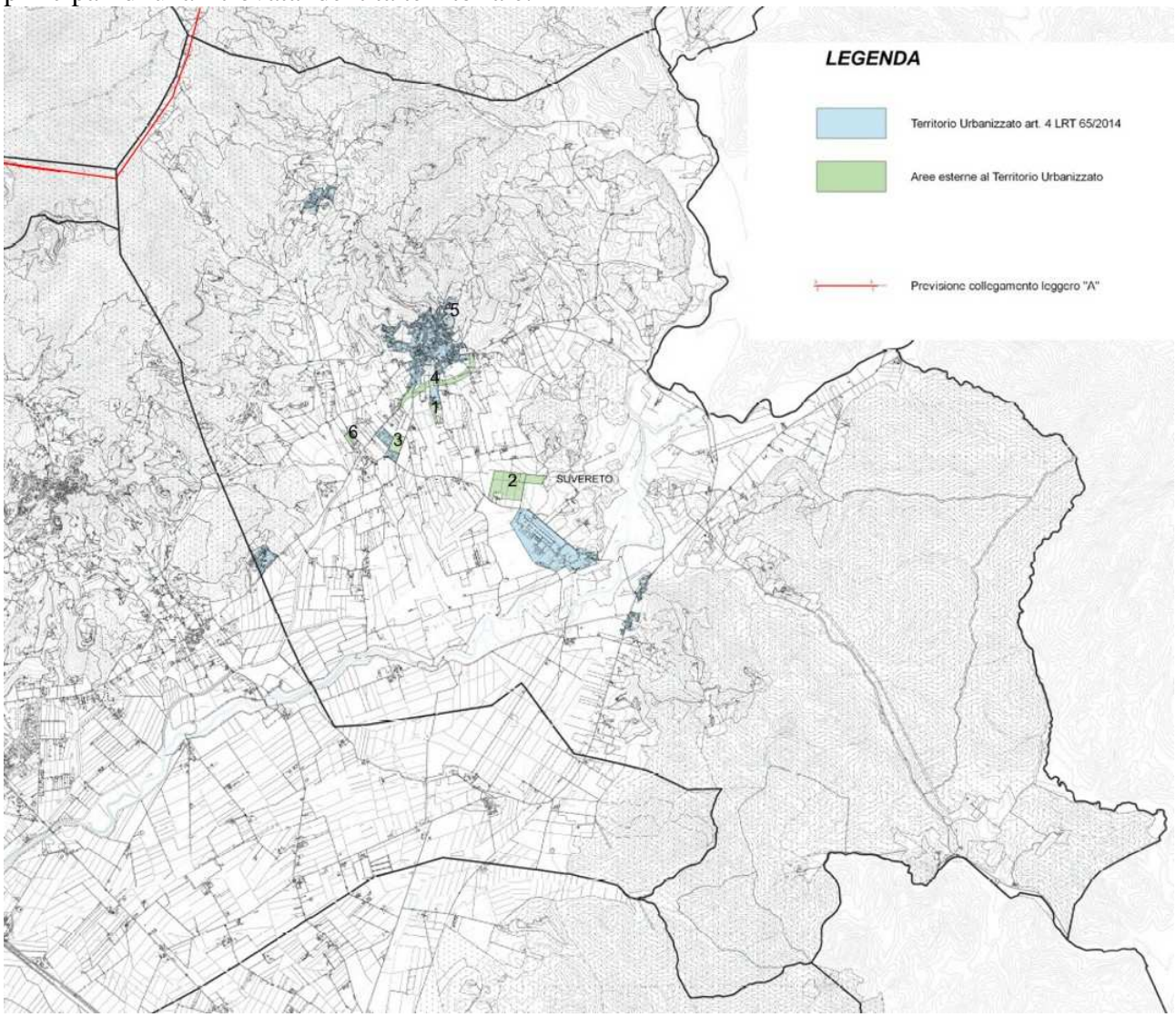


Fig. 4 Perimetro del Territorio Urbanizzato di Suvereto

Ipotesi di trasformazione in sinergia con il territorio rurale

Per l'individuazione della prima proposta del territorio urbanizzato sono stati effettuati i seguenti approfondimenti:

1) Si è ritenuto di prendere come base di partenza il perimetro del territorio urbanizzato del Comune di Suvereto individuato dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico Vigenti. Tale perimetro, anche se ormai superato dal quadro normativo della LR 65/2014, rappresenta comunque un punto di riferimento per la costruzione della proposta del perimetro del territorio urbanizzato.

2) Si è eseguita una prima analisi dello stato di attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico. In particolare vengono inserite nel perimetro le eventuali aree di trasformazione attuate o in corso di realizzazione interne al perimetro urbanizzato attuale, i piani attuativi già convenzionati alla data dell'approvazione del RU completati o vigenti, nonché i piani scaduti che comunque sono stati parzialmente realizzati e con presenza di opere di urbanizzazione che rientrano tra le strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana che si è posta l'ente. Non vengono invece inserite le aree di trasformazione non attuate o scadute rispetto alla vigenza del RU se prossime al perimetro urbanizzato attuale. Inoltre le aree agricole lungo il bordo del perimetro del territorio urbanizzato attuale e quelle intercluse nel perimetro sono state escluse dalla proposta di perimetro.
3) La definizione della proposta di perimetro del territorio urbanizzato è stata effettuata sulla base delle indicazioni legislative di cui ai commi 3,4,5 dell'art. 4 della LR 65/2014, al Regolamento di attuazione DPGR 32/R/2017, al PIT/PPR e all'Allegato 1 delle Linee guida di raccordo tra le disposizioni della LR 65/2014 e il PIT approvato con delibera GRT 682 del 26.06.2017.

Si riporta di seguito l'elenco delle nuove aree di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato che rappresenta un primo elenco non esaustivo e che potrà essere implementato successivamente in seguito al processo partecipativo ed agli approfondimenti tecnici, ai fini della conferenza di servizi di cui all'art. 25 della LR 65/2014.

1. Via dei Forni a sud degli impianti sportivi – **area polifunzionale attrezzata.**

2. Loc Notri – **Centro Termale** prevista nel P.S. E R.U. Vigenti.

3. Loc. Poggetto – ampliamento di **area produttiva.**

4. Zona a valle del Capoluogo - definizione di un **corridoio infrastrutturale** a valle del capoluogo di Suvereto all'interno del quale possa essere localizzata la viabilità sostitutiva di un tratto della S.S. 398 Val di Cornia che attraversa l'abitato di Suvereto al fine di rimuovere le problematiche di sicurezza che presenta in corrispondenza dell'innesto con la via che porta verso il centro storico. Tale snodo risulta critico in quanto raccoglie il traffico proveniente da Nord (Monteverdi marittimo, Monterotondo marittimo) che si dirige verso la costa (Piombino).

5. Via del cimitero – ampliamento di **parcheggio pubblico** a servizio area cimiteriale e centro storico.

6. Via delle Pianacce - ampliamento di **area produttiva.**

3.4 POLITICHE E STRATEGIE DI AREA VASTA

Il secondo comma dell'art. 94 della L.R. 65/2014 stabilisce inoltre che il P.S.I. contenga *"le politiche e le strategie di area vasta"* con particolare riferimento ai temi della mobilità, dell'attivazione di sinergie per la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale, della razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e produttivo. In estrema sintesi si può affermare che il P.S.I. è pertanto l'addizione di due o più P. S. comunali redatti ai sensi dell'art.92 e di un piano strategico di area vasta. Le Amministrazioni Comunali di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto hanno riconosciuto l'opportunità di procedere alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale allo scopo di promuovere in modo coordinato e condiviso lo sviluppo economico e produttivo del territorio e la promozione di politiche di valorizzazione turistico, culturale e ambientale delle emergenze storico, architettoniche e paesaggistiche.

Le prime politiche di area vasta che saranno affrontate durante la stesura del piano sono quelle indicate al secondo comma dell'art 94 oltre ad alcuni Poli di interesse sovracomunale sede di servizi di interesse pubblico di possibile coordinamento intercomunale:

1 - La razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;

2 – Le sinergie per il recupero e riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale;

3 – La razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e produttivo;

4 – La previsione di forme di perequazione territoriale.

A – Poli sociosanitari

B – Polo scolastico

C – Poli sportivi e per il tempo libero

D – Poli culturali

I poli A e B saranno oggetto di confronto/coordinamento con il P.S.I. promosso dai comuni limitrofi di Piombino e Campiglia Marittima, con i quali esistono già sinergie nei servizi pubblici e nelle attività economiche.

	(obb. 1.1) Scalo passeggeri di San Vincenzo.

Razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità	(obb. 1.2) Collegamento ferroviario San Vincenzo, Campiglia e Piombino.
	(obb. 1.3) Ciclopiste.
	(obb. 1.4) Razionalizzazione delle infrastrutture viarie tra ambiti comunali.
	(obb. 1.5) Programmazione intercomunale macro- progetti sottoservizi a rete (acquedotto e fognatura).
	(obb. 1.6) Interventi infrastrutturali del Fiume Cornia (casse di espansione e laminazione).
	(obb. 1.7) Analisi di un sistema di collegamento leggero e "non convenzionale", denominato in cartografia "A", tra il Comune di Sassetta ed il Comune di San Vincenzo attraverso il Comune di Suvereto. Tale intervento assume notevole importanza in quanto, oltre a incentivare il turismo ecologico, naturalistico, escursionistico sia estivo che invernale, oltre l'agriturismo, incoraggerebbe l'uso del territorio in maniera più sostenibile. Si auspica infatti uno "sfasamento" (*diversificare e destagionalizzare*) del turismo nello spazio (*alternativa alla costa*) e nel tempo (*alternativa alla stagione estiva*).
	(obb. 1.8) Il miglioramento dell'accessibilità territoriale.
	(obb. 1.9) L'efficace integrazione tra modalità di trasporto privato e il trasporto pubblico su ferro e su gomma anche attraverso l'individuazione e/o la realizzazione di parcheggi per lo scambio intermodale, all'interno di un piano coordinato della mobilità tra centri minori e i poli dei sistemi funzionali, che garantisca alle comunità locali l'accessibilità ai servizi di livello sovracomunale.
	(obb. 1.10) La gerarchizzazione e razionalizzazione dell'uso delle infrastrutture viarie, nonché l'ottimizzazione dell'accessibilità, anche in termini di sicurezza, alle infrastrutture viarie d'interesse nazionale e regionale.
	(obb. 1.11) Il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano lungo la linea Livorno Grosseto nonché la salvaguardia dall'edificazione delle aree di rispetto viario e ferroviario, riservandole ad interventi a servizio della mobilità.
	(obb. 1.12) L'integrazione e lo sviluppo del sistema di percorsi ciclabili nonché la conservazione della qualità paesaggistica della rete minore viaria anche ai fini ricreativi (rete sommersa ciclabile).
	(obb.1.13) La risoluzione e razionalizzazione delle problematiche legate alla viabilità comprensoriale di collegamento sovra locale, mediante la definizione di opere ed infrastrutture atte a garantire idonei collegamenti intercomunali e mobilità sostenibile (ad esempio di interscambio gomma - ferro), rivolgendo al contempo particolare cura al potenziamento dei servizi pubblici, attraverso metodi cooperativi (analisi costi benefici, valutazione di impatto ambientale ecc.) che vadano a verificare la reale utilità, per la comunità, di determinate attività che possono essere fonte di significativo incremento di traffico.
	(obb. 1.14) La realizzazione di una rete delle piste ciclabili, concepita anche per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali, mediante la definizione di

	percorsi che rispondano a specifici requisiti prestazionali in termini di facilità di utilizzo, elevata sicurezza, anche per le categorie di fruitori meno protetti, semplicità ed economicità di gestione, che contribuiscano al contempo a razionalizzare e diminuire il traffico locale;
	(obb. 1.15) Il recupero, l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture pubbliche a rete con particolare attenzione per le reti di approvvigionamento idrico (acquedotto) e di smaltimento delle acque reflue (fognature) e dei relativi impianti di base. In questo quadro dovranno inoltre essere perseguite tutte le azioni tese a favorire l'impiego di moderne tecnologie a basso impatto sui sistemi di risorse ambientali e ad elevato contenuto di sostenibilità, nonché quelle volte ad assicurare la realizzazione di insediamenti eco-efficienti.
	(obb. 1.16) La definizione di un corridoio infrastrutturale a valle del capoluogo di Suvereto all'interno del quale possa essere localizzata la viabilità sostitutiva della S.S. 398 Val di Cornia che attraversa l'abitato di Suvereto con il fine di rimuovere le criticità che presenta.
Sinergie per il recupero e la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale	(obb. 2.17) Coordinamento urbanistico tra ambiti comunali.
	(obb 2.18) Percorsi escursionistici di aree vasta a servizio di attività agrituristiche e turistiche.
	(obb. 2.19) Salvaguardia dei corridoi ecologici tra gli insediamenti.
	(obb. 2.20) Coordinamento delle attività di valorizzazione dei musei finalizzate allo sviluppo di un "sistema museale".
	(obb. 2.21) Valorizzazione dei centri storici quale risorsa culturale di incentivazione del turismo nei borghi minori.
	(obb. 2.22) Valorizzazione agrisoste ed agricampeggi nel rispetto del paesaggio rurale.
	(obb. 2.23) Coordinamento delle attività di valorizzazione dei musei e delle biblioteche ai fini della creazione di un "POLO CULTURALE".
	(obb. 2.24) Valorizzazione dei percorsi storici e dei nuclei sparsi storici come risorsa culturale per l'incentivazione del turismo.
	(obb. 2.25) Promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dell'asta fluviale del Cornia e delle aree contermini attraverso la realizzazione di un parco fluviale.
Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale	(obb. 3.26) Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) per il Comune di San Vincenzo.
	(obb. 3.27) Il consolidamento ad usi produttivi delle aree artigianali esistenti, anche attraverso il reperimento di maggiori spazi e lo sviluppo di attrezzature di supporto, nonché con funzioni anche in parte o del tutto diverse da quelli attuali, garantendo al contempo la conservazione dell'originario mondo di relazione.
	(obb. 3.28) La definizione di politiche e soluzioni atte a garantire una migliore

	qualità delle zone artigianali e produttive che dovrà tendere a garantire una migliore caratterizzazione degli interventi e favorire un impatto ambientale limitato attraverso una più alta funzionalità urbana dei nuovi insediamenti.
	(obb. 3.29) La valorizzazione e il riuso delle strutture produttive dismesse esistenti, ovvero sotto utilizzate, al fine di favorire le potenzialità di sviluppo delle stesse, creando le premesse per un loro complessivo miglioramento qualitativo, maggiormente compatibile con l'ambiente circostante, e un loro eventuale ampliamento rispetto alle previsioni odierne, per dare prioritariamente risposta ad attività industriali, artigianali, piccola impresa e commerciali.
Previsione di forme di perequazione territoriale	(obb. 4.30) Costituire un fondo finanziato dagli enti con risorse proprie o con quote dei proventi degli oneri di urbanizzazione e delle entrate fiscali conseguenti alla realizzazione degli interventi concordati.
POLI SOCIO-SANITARI	(obb. A.31) Ospedale Piombino.
	(obb. A. 32) RSA della ex-conservificio.
	(obb. A. 33) RSA Forni Suvereto
	(obb. A. 34) Previsione di un nuovo distretto socio-sanitario a Suvereto
	(obb. A. 35) RSA il poggio Sassetta
POLO SCOLASTICO	(obb. B. 36) Villaggio Scolastico (San Vincenzo)
POLI SPORTIVI E PER IL TEMPO LIBERO	(obb. C. 37) Stadio P. Biagi San Vincenzo
	(obb. C. 38) Impianti sportivi comunali
	(obb. C. 39) Avio superficie
	(obb. C. 40) Zone attrezzate per sosta camper
	(obb. C 41) Impianti sportivi comunali di Suvereto
POLI CULTURALI	(obb. D. 42) Torre San Vincenzo
	(obb. D. 43) Polo didattico culturale di Suvereto
	(obb. D. 44) Museo del bosco a Sassetta

PIANI PREORDINATI

4. P.I.T. della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale

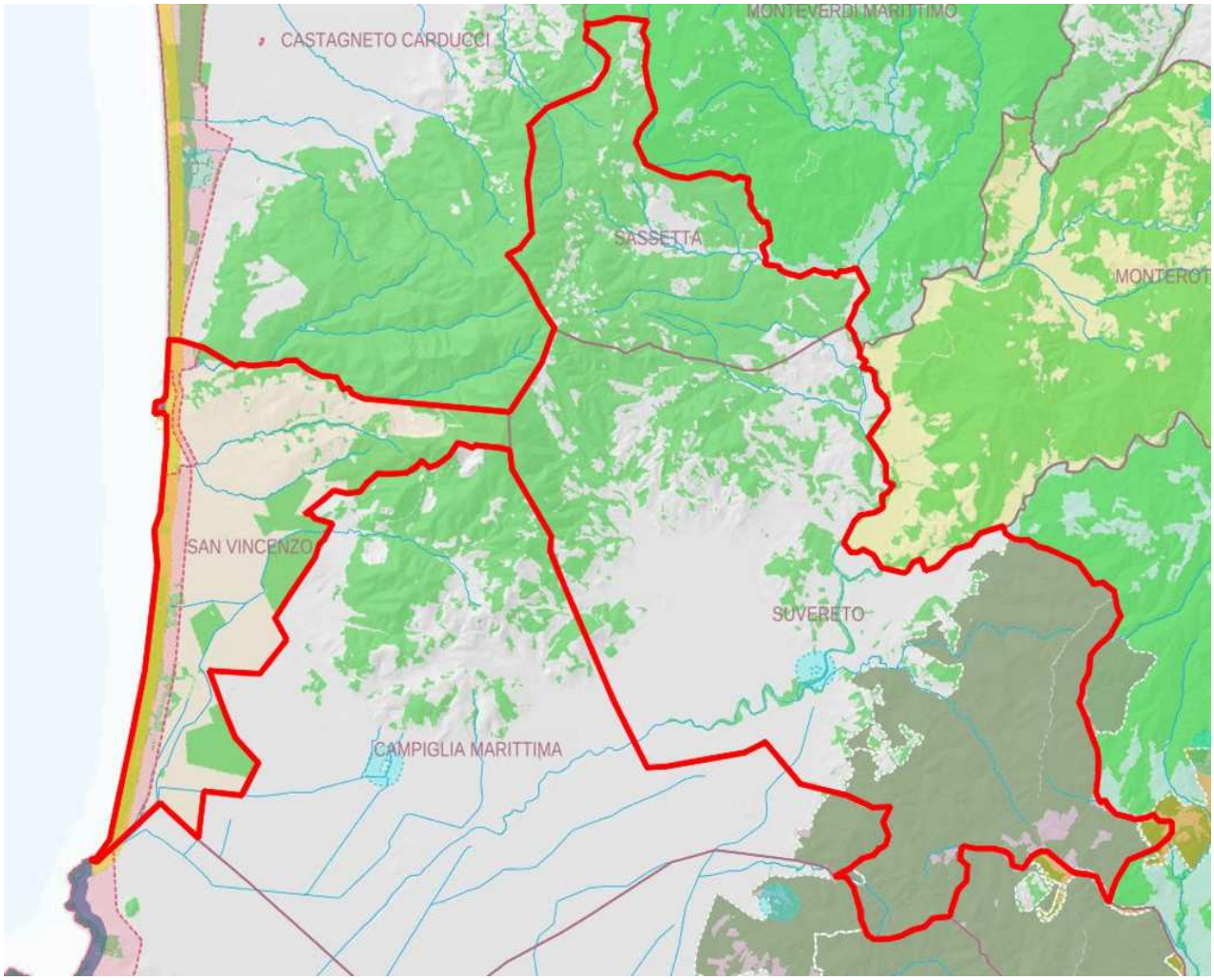


Fig. 5 Estratto PPR, carta del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

Nel PIT-PPR i Comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto sono ricompresi all'interno della Scheda ambito di Paesaggio n° 16 "Colline Metallifere e Elba".

Il PIT-PPR analizza il territorio sotto ogni aspetto in riferimento alle 4 invarianti strutturali che fanno da filo conduttore a tutta l'architettura del Piano. Per ognuna delle invarianti la scheda d'ambito fa una descrizione strutturale inquadrando le varie aree all'interno dell'ambito, individua le dinamiche di trasformazione, i valori e le criticità. Quindi, attraverso la cartografia rimanda all'*abaco delle invarianti* che analizza e approfondisce ogni singolo morfotipo in riferimento ad ognuna delle invarianti. La descrizione e l'analisi di ogni morfotipo si conclude con delle *indicazioni per le*

azioni. Di seguito poi la scheda d'ambito, nei paragrafi conclusivi riporta delle indicazioni operative. Relativamente alle varie aree dell'ambito la scheda contiene gli i*ndirizzi per le politiche* e la *disciplina d'uso* con gli *obiettivi di qualità* e le conseguenti *direttive correlate.*

- ***I caratteri idro-geo-morfologici (Prima invariante)***

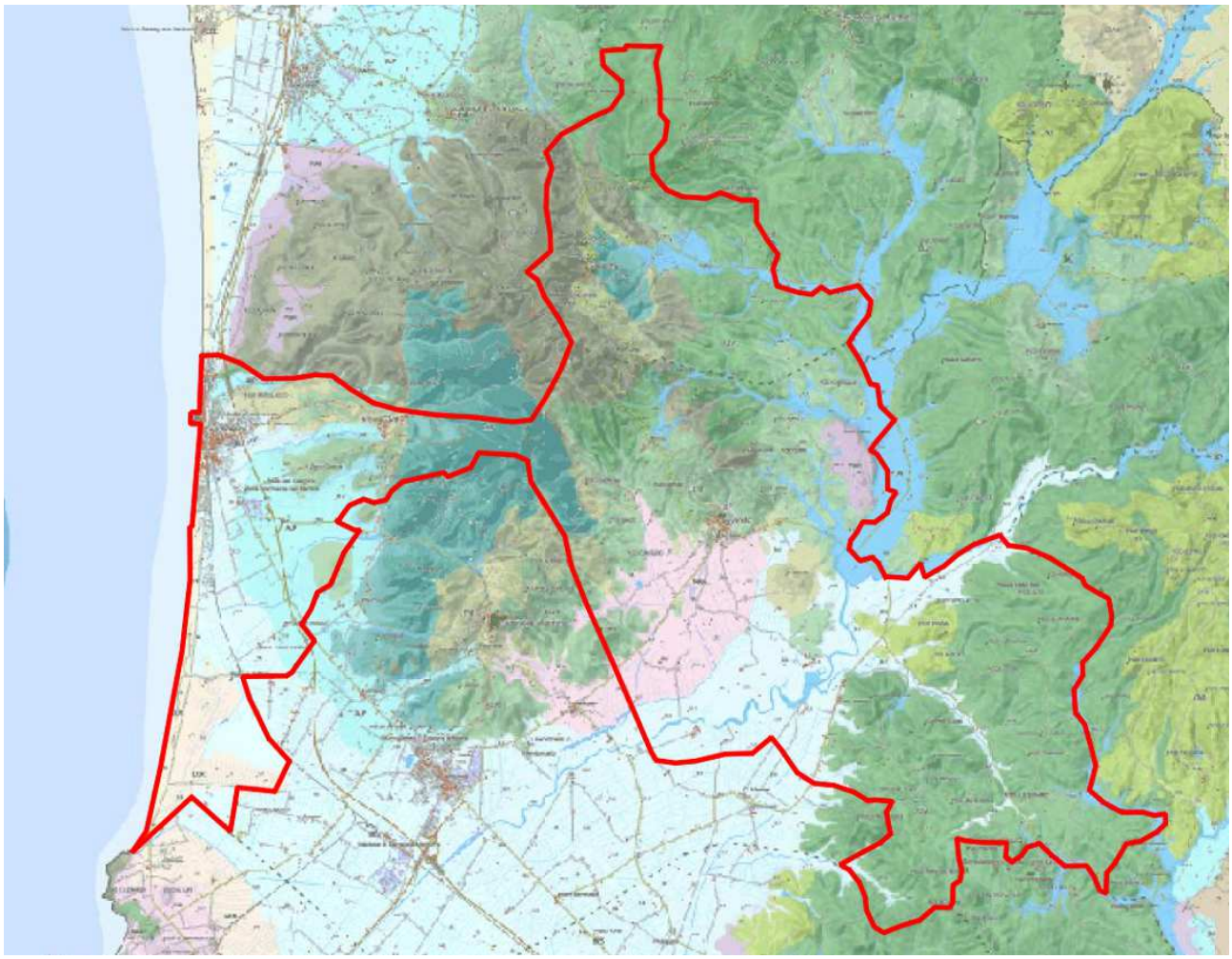


Fig. 6 Estratto PPR, carta dei sistemi morfogenetici

- ***I caratteri ecosistemici (Seconda invariante)***

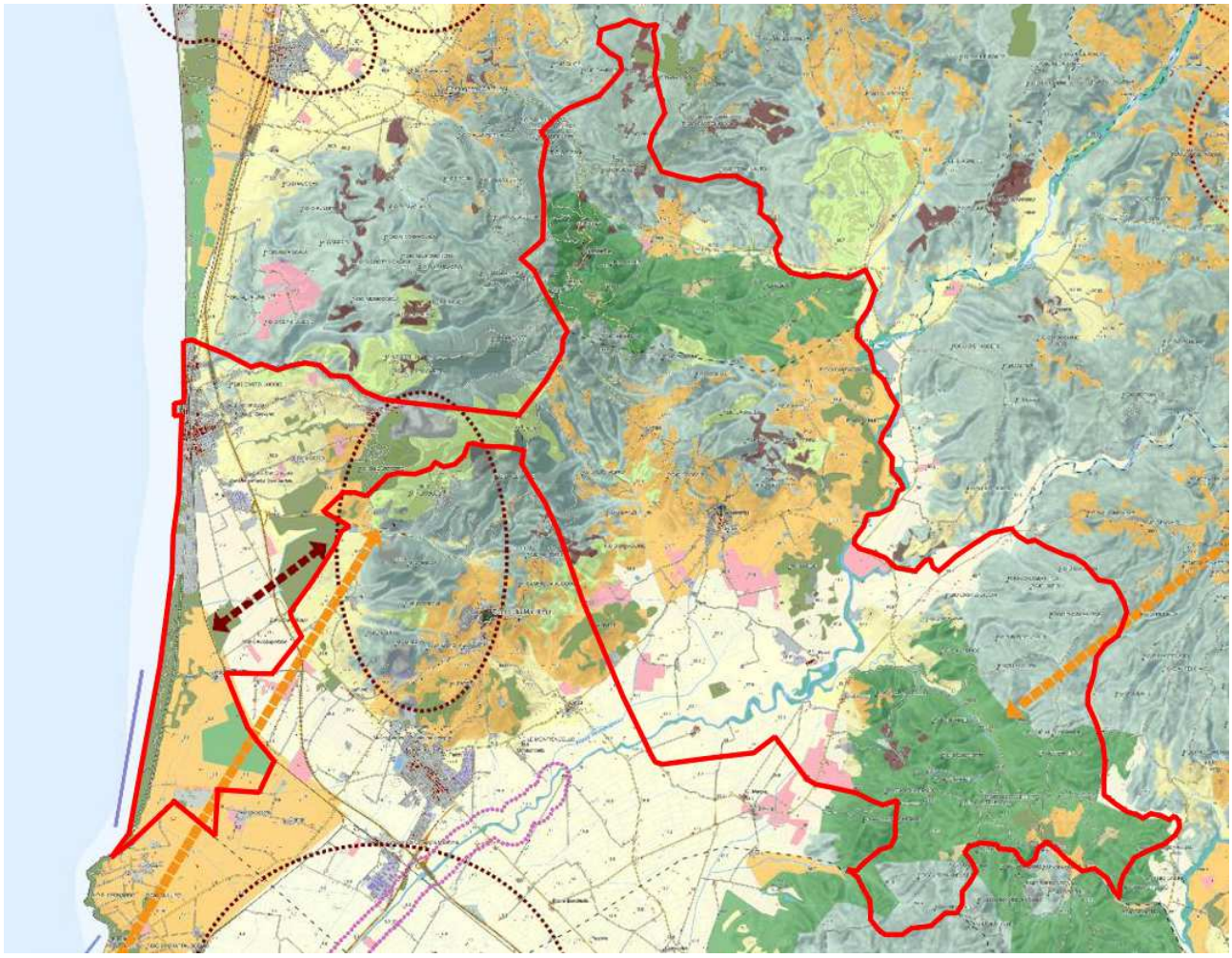


Fig. 7 Estratto PPR, carta della rete ecologica – rete degli ecosistemi forestali

- ***Il carattere policentrico dei sistemi insediativi (Terza invariante)***

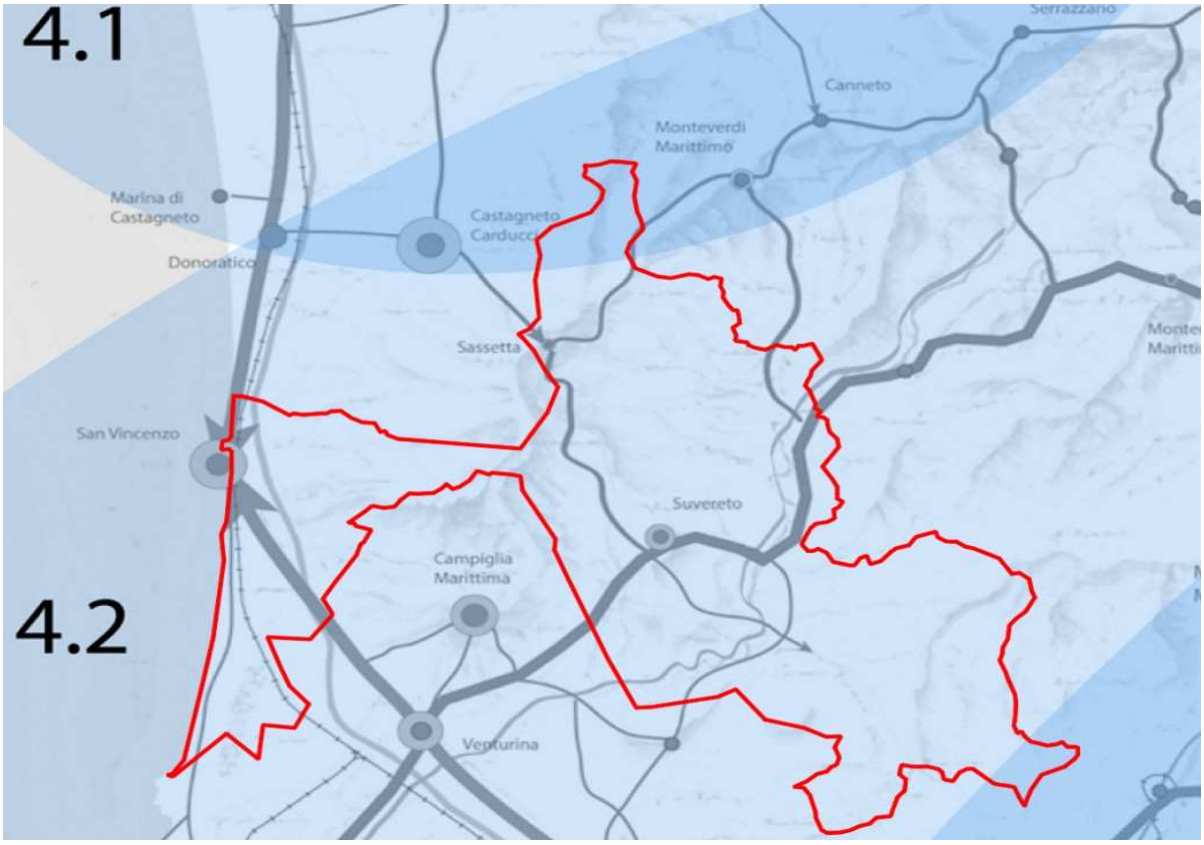


Fig.

Fig. 8 Estratto PPR, carta dei morfotipi insediativi

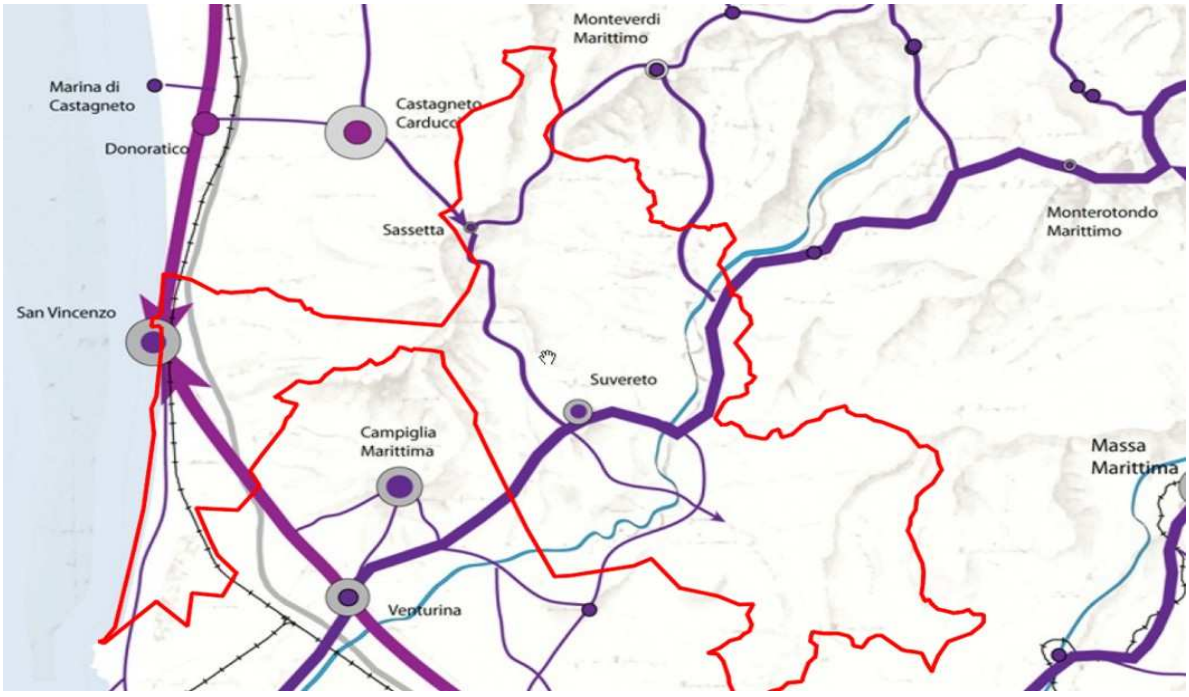


Fig. 9 Estratto PPR, carta delle figure componenti i morfotipi insediativi

- ***I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali (Quarta invariante)***

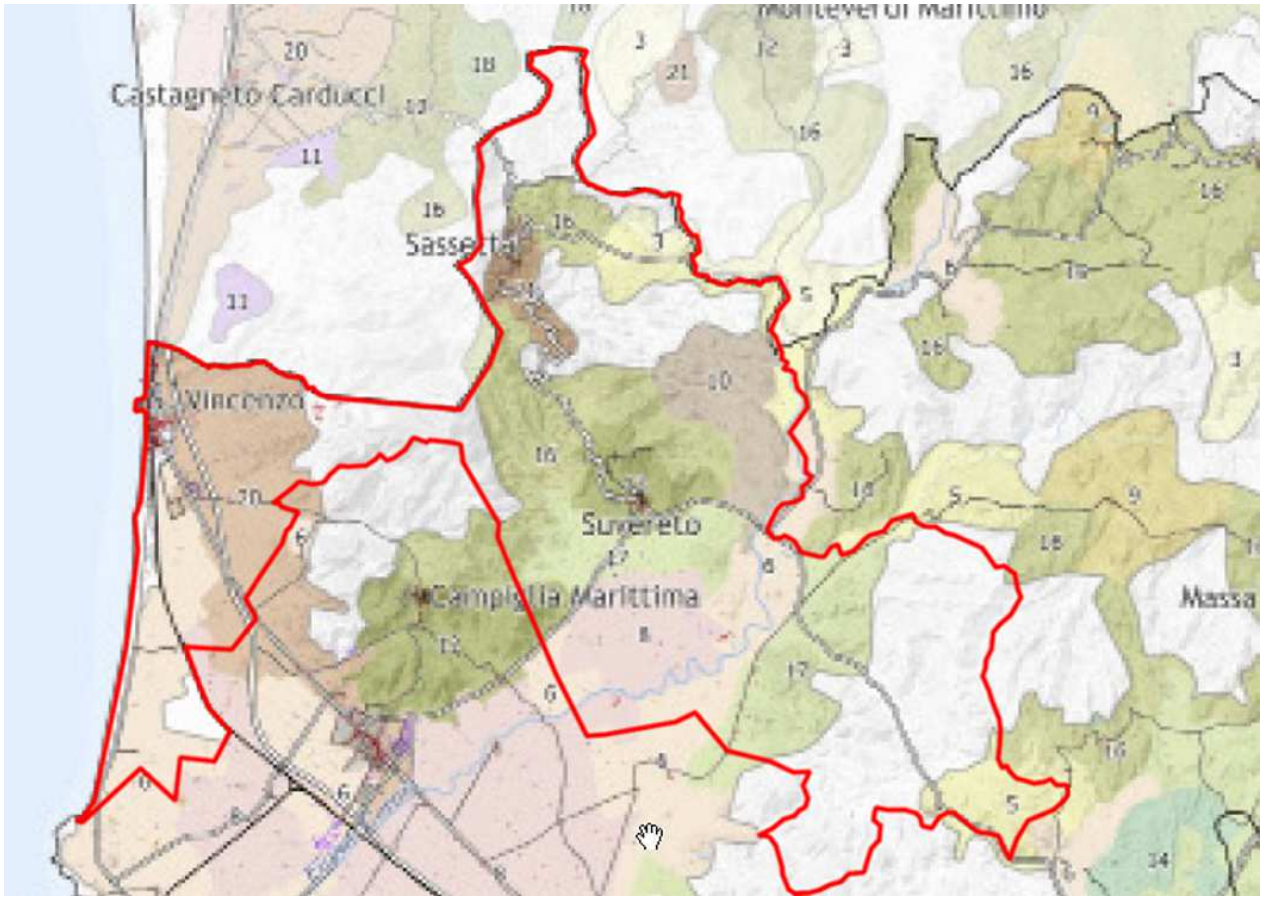


Fig. 10 Estratto PPR, carta dei morfotipi rurali

- ***Da: Scheda ambito di Paesaggio n° 16 "Colline Metallifere e Elba".***

Paragrafo 5) ***Indirizzi per le politiche***

5 indirizzi per le politiche

Nelle aree riferibili ai sistemi della Collina e del Margine (vedi la cartografia dei sistemi morfogenetici)

1. garantire nelle aree di Collina su depositi neogenici e quaternari azioni volte a ridurre il rischio di erosione del suolo e di deflusso verso il sistema idrogeologico, anche al fine di ridurre il rischio idraulico dei bacini;
2. indirizzare i processi di urbanizzazione nelle superfici di ricarica degli acquiferi, rappresentate dalle formazioni calcaree, dalle aree di margine e dalle aree collinari ad alta permeabilità, verso il contenimento dei fenomeni di ulteriore impermeabilizzazione e consumo di suolo e orientare le nuove localizzazioni verso aree meno permeabili;
3. salvaguardare la morfologia dei versanti, in particolare quelli interessati da estese piantagioni arboree, anche favorendo l'adozione di metodi colturali e sistemi d'impianto atti a contenere l'erosione del suolo;
4. per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare:
   - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico;
   - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.
5. promuovere nelle aree di Margine azioni volte a ridurre il rischio di apporto di inquinanti alle falde acquifere;
6. favorire il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività estrattive e geotermiche, in particolare nei bacini estrattivi del Monte Calvi e della zona di Roccastrada e la tutela degli importanti paesaggi minerari (Elba orientale, Gavorrano, San Silvestro, Baratti);
7. promuovere azioni e misure volte a contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree più interne e la contrazione delle economie a esse connesse (con particolare riferimento alle aree agro-silvo-pastorali delle Colline metallifere e dell'Isola d'Elba), anche sviluppando sinergie tra il sistema insediativo costiero, quello dell'Isola d'Elba e quello dell'entroterra;
8. contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono degli ambienti rurali a prevalenza di prati-pascolo e boschi e i conseguenti fenomeni di ricolonizzazione arbustiva e arborea dei coltivi;
9. promuovere interventi che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica degli ambienti agricoli e che migliorino la qualità ecosistemica complessiva dei boschi anche attuano una gestione forestale sostenibile;
10. favorire il recupero e la valorizzazione del ruolo connettivo dei fiumi Cornia, Pecora e Bruna come corridoi ecologici multifunzionali; promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei tracciati di valore storico e/o paesaggistico che collegano la costa con l'entroterra (la viabilità e le ferrovie dismesse utilizzate per il trasporto dei minerali), anche promuovendo modalità di spostamento multimodali integrate e sostenibili;
11. tutelare e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali costituite dai borghi storici collinari affacciati sulle piane alluvionali, dai complessi religiosi, dai Castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsiliana), dal patrimonio archeologico e archeominerario connesso alle attività storiche dell'entroterra, anche nell'ottica della loro messa in rete con le risorse paesaggistiche costiere;
12. tutelare l'integrità morfologica dei borghi e dei centri collinari in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sassetta; Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano);
13. nei rilievi collinari di Campiglia Marittima, Montioni, Massa Marittima, Scarlino, Roccastrada e Tatti, caratterizzati dall'alternanza di oliveti d'impronta tradizionale e associazioni con i seminativi e talvolta con i vigneti, promuovere azioni di tutela e manutenzione delle colture, con particolare riferimento a quelle terrazzate, anche al fine di garantire la loro qualità paesistica e la funzionalità ecologica e il loro ruolo di presidio idrogeologico;
14. favorire la permanenza dei contesti agricoli a prevalenza di oliveti che circondano i centri storici collocati in posizione dominante, legati ai nuclei stessi nell'immagine paesistica consolidata;
15. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali;

Pianure, fondovalle (vedi la cartografia e l'abaco dei sistemi morfogenetici) e Arcipelago toscano

16. coordinare a livello di bacino la manutenzione dei sistemi di bonifica, evitando nella progettazione degli insediamenti di sovraccaricare i sistemi idraulici con ulteriori deflussi superficiali, vulnerabili all'inquinamento;
17. perseguire azioni volte a garantire la stabilità e qualità dei corpi idrici sotterranei, limitando i prelievi agricoli mediante l'incentivazione di sistemi irrigui a basso impatto e la riduzione del rischio di apporto di inquinanti alle falde acquifere;
18. limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione delle aree costiere e delle pianure alluvionali, con particolare riferimento alla zona tra Follonica e Scarlino, alla fascia costiera di San Vincenzo, all'Isola d'Elba. Per i territori circostanti le zone umide costiere (Orti Bottagone, Scarlino, Rimigliano, Mola e Schiopparello), contenere ulteriori processi di frammentazione a opera di nuove infrastrutture o dell'urbanizzato;
19. conservare le residuali aree umide anche promuovendo interventi di riqualificazione e di tutela dei livelli qualitativi e quantitativi delle acque;
20. migliorare i livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero e delle strutture a esso collegate (ad es. portualità turistica);
21. avviare azioni volte alla riduzione dei processi di erosione costiera e al recupero degli ambienti dunali costieri degradati (ad es. Lacona all'Isola d'Elba, Baratti, Sterpaia e parte della costa di Rimigliano), riducendo i fenomeni di calpestio e sentieramento e ostacolando la diffusione delle specie aliene (anche in aree costiere rocciose, come il promontorio di Piombino e all'Isola d'Elba);
22. perseguire, nella Val di Cornia e nei bacini limitrofi, azioni volte a migliorare la qualità delle acque e la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e torrentizi, di basso e medio corso e il loro grado di continuità ecologica, con particolare riferimento alle aree individuate come "Corridoio ecologico fluviale da riqualificare". Importante risulta la continuazione degli interventi di bonifica e di monitoraggio delle fonti di inquinamento da metalli pesanti per il Fiume Merse (ex zona mineraria di Boccheggiano);
23. al fine di riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato sulla costa e rivitalizzare i centri più interni, promuovere una destagionalizzazione e differenziazione dell'offerta e della ricettività turistica, integrando il turismo balneare con gli altri segmenti -storico-culturale, naturalistico, rurale, museale - e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità, recuperando e valorizzando il patrimonio abitativo dell'entroterra;
24. garantire nelle pianure costiere che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera causato dal corridoio infrastrutturale (Aurelia Vecchia - SGC Aurelia- ferrovia), dal punto di vista percettivo ed ecologico.
25. contenere nelle pianure alluvionali i processi di urbanizzazione in modo da evitare fenomeni di diffusione insediativa in territorio rurale e la saldatura dei principali assi stradali, salvaguardando i varchi inedificati (con particolare riferimento all'asse Venturina-Piombino e Follonica-Scarlino Scalo);
26. promuovere, lungo la costa, azioni volte a prevenire nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato.
27. sostenere azioni e programmi volti alla tutela e valorizzazione dell'articolato sistema di emergenze storico-culturali che caratterizzano il paesaggio costiero e le visuali "da" e "verso" il mare e l'arcipelago: i centri portuali storici e le fortezze in posizione dominante, il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore testimoniale e identitario; la viabilità litoranea e le visuali panoramiche da essa percepibili;
28. tutelare l'integrità estetico-percettiva e storico-culturale delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio;
29. favorire, nelle aree di pianura, il mantenimento o la ricostituzione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica, sia per i tessuti a maglia semplificata, sia per quelli della bonifica storica;
30. promuovere, nell'isola, d'Elba azioni volte a prevenire ulteriori espansioni dell'urbanizzato (anche a carattere turistico-residenziale) e a limitare i fenomeni di abbandono colturale che comportano il degrado delle tradizionali sistemazioni terrazzate di versante;
31. promuovere la conservazione attiva degli agroecosistemi dell'Arcipelago Toscano (priorità per l'isola di Pianosa), delle tenute agricole costiere e dei paesaggi agricoli collinari e montani (in particolare dei nodi degli ecosistemi agropastorali);
32. migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con l'attuazione della gestione forestale sostenibile; promuovere l'eradicazione totale di cinghiale e muflone dall'isola d'Elba, il controllo di specie vegetali aliene ampiamente diffuse e invasive all'isola d'Elba, la tutela dei boschi costieri soggetti a elevata frammentazione (in particolare boschi planiziali e aree interessate da "direttrici di connettività da riqualificare o ricostituire"), la tutela degli habitat forestali di interesse comunitario e dei nodi primari e secondari della rete ecologica e

- *Da: Scheda ambito di Paesaggio n° 16 "Colline Metallifere e Elba".*

Paragrafo 6.1) Obiettivi di qualità e direttive

6.1 Obiettivi di qualità e direttive

Obiettivo 1
Salvaguardare i caratteri idro-geo-morfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - tutelare e recuperare gli importanti ecosistemi dunali, palustri, fluviali e forestali costieri (con particolare riferimento ai relittuali boschi di Rimigliano e Sterpaia), e evitare processi di ulteriore artificializzazione, a esclusione dei soli interventi di recupero;

1.2 - contenere l'impermeabilizzazione del suolo e preservare le aree di ricarica degli acquiferi (individuate nella carta di "Sintesi dei valori idrogeo-morfologici");

1.3 - evitare le espansioni insediative dei centri urbani costieri (San Vincenzo, Piombino, Follonica), qualificare l'insediamento di strutture turistico ricettive lungo il litorale (con particolare riferimento ai tratti tra San Vincenzo e Baratti, tra Piombino e Follonica, tra Follonica e Portiglioni) secondo criteri di sostenibilità, minore invasività, qualità ambientale e paesaggistica degli interventi, sia favorendo la riqualificazione paesaggistica di quelle esistenti;

1.4 - migliorare l'integrazione paesaggistica dei grandi insediamenti produttivi e logistici, favorire il recupero degli impianti e delle aree dismesse o la rinaturalizzazione dei paesaggi costieri degradati
Orientamenti:
- migliorare l'integrazione paesaggistica in particolare di degli insediamenti collocati in corrispondenza delle foci del Fiume Cornia e del Fiume Pecora o posti in ambiti sensibili, ad elevato rischio ambientale o di particolare pregio naturalistico e rappresentati nella carta della "Rete ecologica" come "Aree critiche per la funzionalità della rete ecologica per processi di artificializzazione".

1.5 - evitare che eventuali nuovi insediamenti formino conurbazioni lineari lungo gli assi stradali e in corrispondenza degli scali storici (Scarlino Scalo e Gavorrano Scalo) e preservare i varchi inedificati esistenti, con particolare riferimento alle aree ricomprese tra Gavorrano-Bagni Forni di Gavorrano, Scarlino-Scarlino Scalo, Stazione- Stazione Scalo, Campiglia-Venturina-Stazione di Campiglia;

1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi centri insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

1.7 - nel territorio rurale caratterizzato dalla presenza dei paesaggi storici della bonifica (piana tra San Vincenzo, Piombino e Follonica) mantenere in efficienza il sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso la conservazione dei manufatti idraulico-agrari esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza coerenti con il contesto, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.
Orientamenti:
- preservare la struttura della maglia agraria storica;
- mantenere la leggibilità del sistema insediativo di valore storico;
- evitare processi di marginalizzazione e di frammentazione dei sistemi agro-ambientali.

1.8 - tutelare e valorizzare i caratteri storici e identitari degli insediamenti costieri e le loro relazioni funzionali e percettive con il mare, e riqualificare i fronti urbani degradati;

1.9 - salvaguardare la permeabilità percettiva dei litorali e garantire l'accessibilità alla fascia costiera, nel rispetto dei valori paesaggistici;

Obiettivo 2
Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

2.1 - valorizzare le attività agropastorali al fine di contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle le aree agricole terrazzate soggetti a rapidi processi di rinaturalizzazione arbustiva e arborea particolarmente significativi nella zona montana di Prata-Montieri, nell'area basso montana di Roccatederighi, Sassofortino (caratterizzato da tessuti a campi chiusi), Montemondo M.mo, Montioni, Monti d'Alma e nell'Arcipelago Toscano, nelle aree agricole di Pianosa e sui crinali interni dei rilievi elbani (Cima del Monte, Monte Capannello);

2.2 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola perseguire la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;

2.3 - promuovere la riqualificazione dei numerosi siti estrattivi abbandonati e il recupero delle discariche minerarie che costituiscono suggestive forme che caratterizzano il paesaggio collinare (ad es. le peculiari forme di erosione denominate "Le Rosse", impostate sul materiale di risulta della miniera di Campiano e ubicato lungo il F. Merse nel territorio di Montieri), attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale;

Obiettivo 3
Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

3.1 - tutelare l'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze paletnologiche, archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio, e valorizzare il vasto patrimonio archeo-minerario attraverso progetti integrati di promozione culturale e turistica;

3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli (Castello della Magona e il Castello delle Mansigliane), fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sassetta, Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano).

Obiettivo 4
Tutelare l'alto valore del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecomosaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

4.1 - conservare l'integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico caratterizzato da una notevole diversità morfologica (con elementi peculiari come le forme derivanti da processi di alterazione dei graniti e le morfosculture dell'erosione eolica), cromatica e geologica e dalla presenza di numerosi habitat e specie vegetali endemiche, migliorando livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero;

4.2 - arginare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell'Elba), di aree umide (Mola, Schioppareilo e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona);

4.3 - salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore storico e identitario, dell'Isola d'Elba e delle isole minori che caratterizzano e connotano il paesaggio e le visuali "da" e "verso" il mare, il sistema dei centri portuali storicamente insediati e le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro), poste in stretta relazione funzionale e visiva con gli insediamenti del litorale continentale dell'ambito;

4.4 - salvaguardare l'integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marciana, Rio nell'Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell'Elba;

4.5 - tutelare e valorizzare i paesaggi rurali insulari caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati di Rio nell'Elba e Rio Marina e ai mosaici complessi di impronta tradizionale nella parte montuosa occidentale di Pomonte;

4.6 - mantenere la leggibilità degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole dell'isola di Pianosa in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario contraddistinti da un complesso sistema di muri a secco filari e alberature;

4.7 - tutelare, recuperare e valorizzare la rete dei sentieri e dai tracciati di crinale e lungo costa e le visuali panoramiche percepite verso il mare, le isole e la costa continentale.

5. P.T.C. della Provincia di Livorno

Il PTC della Provincia di Livorno, approvato con D.C.P. n.52 del 25/03/2009 inserisce le aree interessate al nuovo Piano Strutturale Intercomunale nei sistemi:

- "Sistema territoriale della collina toscana: pianura" (art.19 NTA), "Sottosistema territoriale urbano di Piombino e della pianura del Cornia" (art. 22 NTA) e "Sottosistema delle Colline Metallifere";
- "Sistema territoriale della collina toscana: collina" (art. 23 NTA), "Sottosistema territoriale delle colline centrali e meridionali" (art. 25 NTA), "Sottosistema delle Colline Metallifere";
- "Sistema della linea di costa" (art. 32 NTA).

Il P.T.C. per ogni sistema e sottosistema valuta la geomorfologia, l'idrografia naturale ed antropica, il mosaico forestale e agrario, gli insediamenti storici, moderni e contemporanei, le reti e gli impianti viari tecnologici e le aree estrattive, i parchi, le aree protette e le emergenze paesaggistiche.

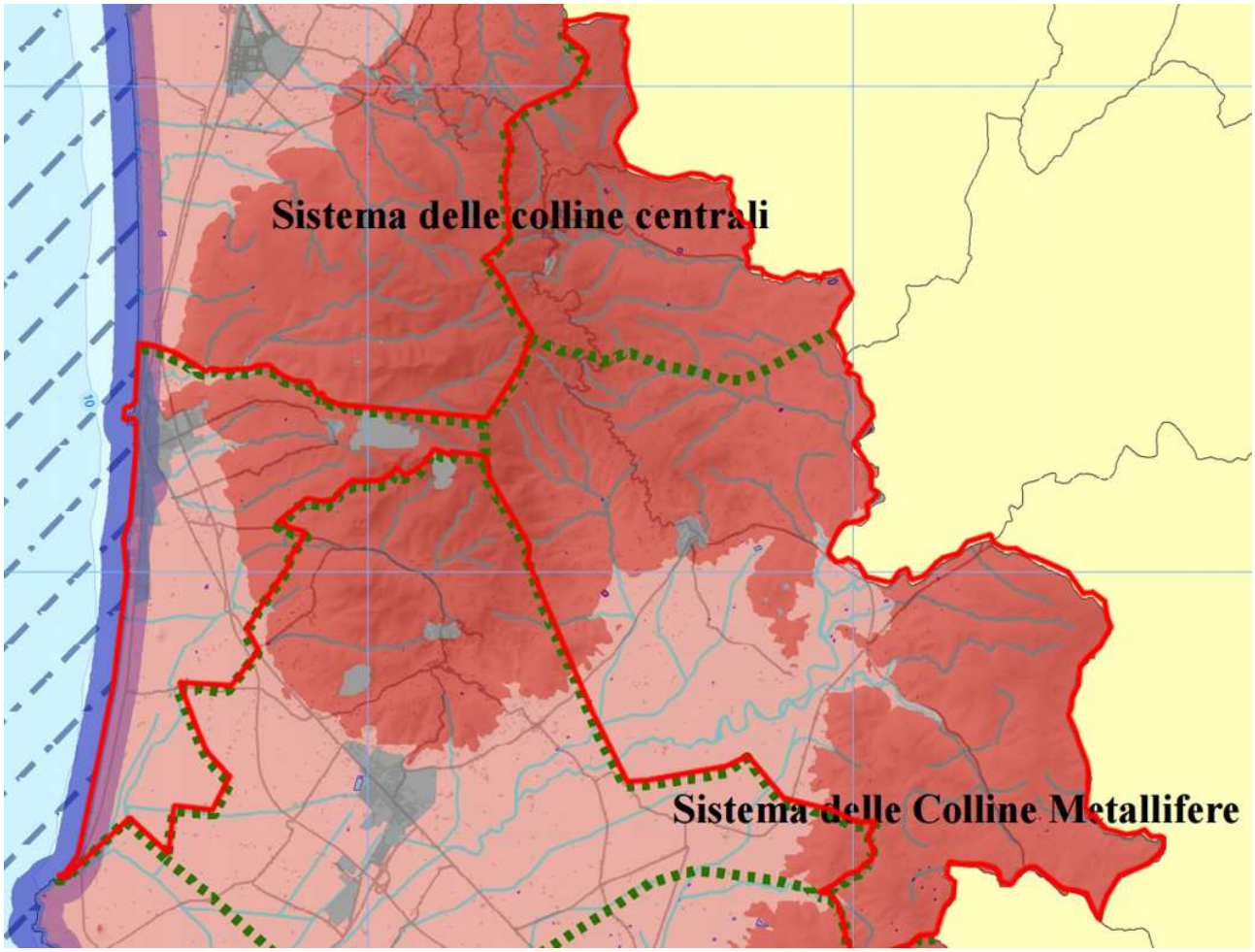


Fig. 11 Estratto PTC, Sistemi Territoriali

6. VALUTAZIONE DI COERENZA

La valutazione di coerenza, che accompagna lo svolgimento dell'intero processo di V.A.S., assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi del P.S.I., nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento e nella valutazione della congruità complessiva del piano urbanistico rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale questi si inseriscono. L'analisi di coerenza sarà svolta principalmente su due livelli:

- **Valutazione di coerenza esterna:** valutazione del P.S.I. rispetto ad altri strumenti di governo del territorio, questi documenti possono redatti da differenti livelli di governo e sia dallo stesso livello di governo, sempre riferiti allo stesso ambito territoriale.

Di seguito si riporta un primo elenco di Piani Sovraordinati che si ritiene possano interessare, con diverse modalità, le scelte e le strategie del Piano Strutturale Intercomunale; si fa presente che tale elenco potrà essere aggiornato e/o modificato anche a seguito dei contributi che perverranno da parte degli Enti e dei Soggetti competenti in materia Ambientale:

Programmi comunitari (FESR - INTERREG)

Programma Regionale di Sviluppo (PRS)

Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR)

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Piano regionale attività estrattive (PRAER) – Piano regionale cave (PRC)

Piano di tutela delle acque della Regione Toscana (PRDGA)

Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRMA)

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno (PTC)

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) – assetto idraulico

Piano di Bacino del fiume Arno (PAI) – assetto geomorfologico

Piano riduzione Rischio Idraulico (PRI)

Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Toscana – (AIT – Acque spa)

Piano dell'Autorità d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani (ATO Costa)

Piano intercomunale di protezione civile di San Vincenzo e Sassetta e Piano comunale Suvereto

Uso del Suolo, (Regione Toscana, Geoscopio)

Aree protette formalmente riconosciute (SIC, ZPS, Parchi nazionali e regionali, ANPIL)

Carta geologica della Toscana

Tale analisi di valutazione farà ricorso a specifiche matrici di valutazione all'interno delle quali saranno messi in rapporto e a confronto gli obiettivi del Piano oggetto di valutazione di coerenza e quelli del P.S.I.

coerente	L'obiettivo del P.S.I. è coerente con quello del piano sovraordinato
coerenza condizionata	Nella fase attuativa il P.S.I. dovrà indicare parametri e condizioni per soddisfare i requisiti di compatibilità
nullo	Mancano elementi per porre in relazione l'obiettivo del P.S.I. con il piano preso in considerazione
non coerente	L'obiettivo del P.S.I. non è compatibile con il piano preso in considerazione

- **Valutazione di coerenza interna:** valutazione tra gli obiettivi ed azioni proprie del P.S.I.

Tale analisi farà ricorso ad una tabella all'interno della quale saranno messi a confronto da un lato gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale e dall'altro gli elaborati che compongono lo strumento.

7. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

Nel seguente paragrafo sono indicate, le analisi preliminari circa lo stato attuale delle risorse ambientali interessate dall'attuazione del Piano Strutturale Intercomunale sulle quali, nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale V.A.S., saranno effettuate le valutazioni circa gli impatti prodotti dagli obiettivi e dalle azioni. Le componenti ambientali che costituiscono il quadro di riferimento che sarà preso a riferimento nella redazione del Rapporto Ambientale, in maniera non esaustiva, sono:

- **ARIA**
- **RISORSE IDRICHE**
- **SUOLO**

- **BIODIVERSITA' E NATURA**
- **PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE**
- **AGENTI FISICI**
- **RIFIUTI**
- **ENERGIA**
- **AMBIENTE URBANO**

COMPONENTE AMBIENTALE	COMPONENTE SPECIFICA	INDICATORI	FONTI
ARIA	Monitoraggio della qualità dell'aria	- Medie annuali e numero di superamenti di polveri (PM10 e PM2.5) e Biossido di Azoto (NO2) - Concentrazioni e numero di superamenti dell'Ozono (O3)	ARPAT
	Emissioni in atmosfera	- Emissioni totali per tipologia di inquinante e per sorgente	REGIONE TOSCANA IRSE
	Emissioni di gas ad effetto serra	- Emissioni di anidride carbonica equivalente (CO2 eq.)	REGIONE TOSCANA IRSE
RISORSE IDRICHE	Disponibilità ed utilizzo della risorsa idrica idro potabile	- Volume di acqua immessa in rete e distribuita - Consumo medio annuo per utenza - Lunghezza e stato delle reti di adduzione - Approvvigionamento idrico per tipologia di sorgente	ASA SPA
	Depurazione delle acque	- Popolazione servita da fognatura ed impianto di depurazione - Lunghezza della rete fognaria	ASA SPA
	Acque superficiali	- Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali	SIRA ARPAT
	Acque sotterranee	- Qualità dei corpi idrici sotterranei	SIRA ARPAT
SUOLO	Consumo di suolo	- Uso del suolo - Evoluzione della copertura del suolo - Evoluzione del sistema insediativo - Indice di copertura boschiva - Indice di dispersione dell'edificato - Indice di frammentazione	ISPRA REGIONE TOSCANA
	Rischio idrogeologico	- Superficie soggetta a rischio idraulico - Superficie soggetta a pericolosità geomorfologica	PGRA

	Siti da bonificare	Numero siti interessati da procedimenti di bonifica per tipologia	SISBON ARPAT
	Attività estrattiva	- Siti interessati da attività estrattiva per tipologia	PRAER
BIODIVERSITA' E NATURA	Aree protette e siti Natura 2000	- Aree naturali protette - Siti Natura 2000	RE.NA.TO. REGIONE TOSCANA
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Struttura agricola	- Qualità e capacità dei suoli - Sistemi agricoli locali	REGIONE TOSCANA
	Risorse paesaggistiche e storico-culturali	- Superficie in area vincolata per tipologia di vincolo (vincoli Storico-Artistici, Archeologici, Paesaggistici e patrimonio culturale) - Valori ed elementi di qualità paesaggistica	REGIONE TOSCANA
AGENTI FISICI	Inquinamento acustico	Misure del rumore in ambito stradale e ferroviario	ARPAT – REGIONE TOSCANA
	Inquinamento elettromagnetico	- Numero impianti Stazione Radio Base (SRB) e Impianti Radio-Televisivi (RTV) - Linee elettriche alta e media tensione	SIRA ARPAT
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	- Produzione di rifiuti urbani ed assimilabili - Percentuale di raccolta differenziata	ATO TOSCANA COSTA AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE
ENERGIA	Consumi energetici e produzione energetica da fonti rinnovabili	- Consumi di energia elettrica per destinazione finale - Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	E- DISTRIBUZIONE GSE - ATLASOLE
AMBIENTE UMANO	Stato di salute e bisogni sanitari della popolazione	- Mortalità - Ospedalizzazioni	AUSL 6 LIVORNO
	Dinamiche demografiche e produttive	- Evoluzione della popolazione - Struttura della popolazione - Dinamiche insediative - Principali funzioni produttive - Pendolarismo per studio e lavoro	ISTAT IRPET
	Mobilita ed infrastrutture	- Caratteristiche strutturali e funzionali del sistema della mobilita - Trasporto pubblico locale e ferroviario - Traffico veicolare	CTT Ferrovie dello Stato Italiane

Inoltre all'interno del Rapporto Ambientale, per ciascuna delle componenti ambientali sarà analizzato oltre allo stato attuale della risorsa anche la tendenza nel tempo (trend) e le eventuali criticità rilevate utilizzando la seguente scala di valori di sintesi:

TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITA'	
▲	Aumenta	☺	Situazione positiva
=	Stabile	😐	Situazione incerta
▼	Diminuisce	☹	Situazione negativa
-	Non valutabile	-	-

8. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale utilizzati per la valutazione delle scelte pianificatorie del PSI derivano dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale contenuti nella normativa internazionale, comunitaria, nazionale e regionale, contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Piano e alle caratteristiche del territorio comunali.
In considerazione del quadro conoscitivo ambientale sopra descritto e degli indirizzi stabiliti dagli strumenti sovraordinati, una prima proposta di definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali verrà effettuata la Valutazione Ambientale Strategica è la seguente:

ARIA	Limitare le emissioni inquinanti
RISORSE IDRICHE	Ridurre/limitare il consumo idrico Migliorare i sistemi di depurazione Migliorare la qualità ecologica delle acque superficiali e sotterranee
SUOLO	Limitare il consumo di suolo Limitare le superfici impermeabilizzate Ridurre il rischio idrogeologico e sismico Riqualificare le aree degradate e ripristinare le aree alterate
BIODIVERSITA' E NATURA	Tutelare e valorizzare le aree naturalistiche Tutelare e valorizzare gli agro ecosistemi e gli elementi della rete ecologica
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Tutelare e valorizzare le componenti del paesaggio rurale Tutelare e valorizzare il patrimonio di pregio architettonico e di valore storico-documentale (complessi ed edifici e relativi spazi di pertinenza, manufatti minori, percorsi) Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico

AGENTI FISICI	Limitare l'inquinamento acustico Limitare l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico
RIFIUTI	Ridurre/limitare la produzione di rifiuti ed incrementare la raccolta differenziata
ENERGIA	Contenere i consumi energetici, migliorare l'efficienza energetica ed incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili
AMBIENTE URBANO	Miglioramento del sistema della mobilità dell'intera area

Confrontando gli obiettivi di sostenibilità ambientale con gli obiettivi del PSI attraverso una matrice apposita si ottiene una valutazione di coerenza tra i medesimi come ad esempio:

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	OBIETTIVI DI PSI			
	OB1	0B2	OB3	…..
OSA1	☺	☺	☹	…..
OSA2	☺	😐	☺	…..
OSA3	☺	☹	☺	…..
OSA4	☺	…..	…..	…..
…..	…..	…..	…..	…..

9. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

In considerazione del fatto che il P.S.I. presenta allo stesso tempo caratteristiche strategiche e generali, riconducibili indipendentemente a tutto il territorio oggetto dello stesso e caratteristiche più legate a scelte quantitative, legate al dimensionamento massimo sostenibile, l'approccio alla definizione degli effetti ambientali sarà espresso da una matrice che rappresenta sinteticamente il risultato del processo di analisi. La valutazione, condotta per ogni singolo obiettivo del PSI, indicherà:

+ Positività
- Negatività
+/- Effetto Indeterminato
= Nessun effetto

	COMPONENTI AMBIENTALI

OBIETTIVI PSI	ARIA	RISORSE IDRICHE	SUOLO	BIODIVERSITA' E NATURA	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	AGENTI FISICI	RIFIUTI	ENERGIA	AMBIENTE URBANO
OB1	+	+	+	…..	…..	…..	…..	…..	…..
OB2	+/-	+/-	+/-	…..	…..	…..	…..	…..	…..
OB3	-	=	-	…..	…..	…..	…..	…..	…..
…..	…..	…..	…..	…..	…..	…..	…..	…..	…..

Valutati i possibili effetti, verranno considerati quelli che risultano negativi o indeterminati su ciascuna componente, per questi si procederà alla descrizione qualitativa in termini PROBABILITA', DURATA, FREQUENZA, REVERSIBILTA':

OBIETTIVI PSI CON EFFETTI NEGATIVI E/O INDETERMINATI	COMPONENTI	PROBABILITA'	DURATA	FREQUENZA	REVERSIBILITA'
OB..	ARIA	BASSA	BASSA	BASSA	REVERSIBILE
OB..	SUOLO	ALTA	ALTA	ALTA	REVERSIBILE
OB..	BIODIVERSITA' E NATURA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	IRREVERSIBILE
OB..	…..	….	….	….	….

10. VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' DI CARICO DEL TERRITORIO

La valutazione di sintesi della compatibilità circa il dimensionamento e le trasformazioni degli assetti insediativi indotti dal nuovo PSI verrà condotta nel Rapporto Ambientale attraverso una matrice che confronti per ogni componente ambientale quanto in precedenza emerso nel Quadro Conoscitivo, Trasformazioni indotte sulle Componenti ambientali, Effetti ambientali come esemplificato:

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' DELLE TRASFORMAZIONI PREVISTE				
COMPONENTE AMBIENTALE	QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE E FRAGILITA' RILEVATE	PRINCIPALI TRASFORMAZIONI INCIDENTI SULLE RISORSE AMBIENTALI	EFFETTI POTENZIALMENTE ATTESI	GIUDIZIO COMPLESSIVO comp. alta comp. media comp bassa
ARIA	….	….	….	….
RISORSE IDRICHE	….	….	….	….
SUOLO	….	….	….	….
BIODIVERSITA' E NATURA	….	….	….	….
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	….	….	….	….
AGENTI FISICI	….	….	….	….

RIFIUTI	….	….	….	….
ENERGIA	….	….	….	….
AMBIENTE URBANO	….	….	….	….

11. MISURE DI IMPEDIMENTO, RIDUZIONE E COMPENSAZIONE

A seguito dell'individuazione degli effetti ambientali negativi o indeterminati del PSI dei Comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto tenendo inoltre conto dell'analisi di compatibilità delle trasformazioni previste verranno fissati i criteri atti a ridurre, impedire o compensare gli effetti attesi.

Per ogni obiettivo valutato e principale trasformazione degli assetti insediativi, anche in funzione della significatività dell'effetto atteso, saranno definite misure prescrittive o di indirizzo che potranno riguardare ad esempio le norme tecniche di attuazione dei successivi piani operativi comunali, la formulazione di criteri localizzativi, l'attivazione di strumenti perequativi territoriali o la definizione di una scala di priorità nell'attuazione dei progetti locali.

12. MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti prodotti in sede di attuazione delle scelte effettuate in sede di piano, ed è finalizzata a individuare gli eventuali effetti negativi e ad adottare di conseguenza le opportune misure di riorientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano. Tale fase dovrà essere una funzione continua che utilizza la raccolta sistematica delle informazioni provenienti da indicatori precedentemente prestabiliti atti a fornire corrette indicazioni sullo stato di avanzamento del piano, sul grado di realizzazione delle azioni previste e sul conseguimento degli obiettivi prefissati. Attraverso questa attività sarà possibile valutare, e di conseguenza anche quantificare, la coerenza e/o gli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e agli effetti attesi, consentendo di evidenziare problematiche non previste e quindi di attivare le necessarie azioni correttive. L'intero sistema verrà strutturato tramite l'ausilio di 2 indicatori che consenta una lettura su più livelli delle dinamiche pianificatorie previste:

- Indicatori prestazionali: Possono in parte coincidere con indicatori di contesto, permettono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi del piano in termini assoluti (efficacia) e in rapporto alle risorse impiegate (efficienza) e il livello di attuazione delle linee d'azioni del Piano;
- Indicatori di contesto: Misurano "cosa sta succedendo" in relazione alle varie componenti ambientali.

L'organizzazione degli elementi che si utilizzerà all'interno del Rapporto Ambientale per la selezione degli indicatori avrà come riferimento lo schema PSR. Tale metodologia si fonda su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i differenti elementi:

• P: Pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.);

• S: Stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche);

• R: Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.).

Un elenco, non esaustivo, dei possibili indicatori che verranno prescelti all'interno del Rapporto Ambientale è il seguente:

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE	IND. CONTESTO	IND. PRESTAZIONALI
ARIA	Emissioni inquinanti in Atmosfera (P)	Aggiornamento quadro IRSE: Nox, PM10, PM2,5, COV, CO	Regione Toscana. ARPAT, SIRA	●	
	Livello di qualità dell'aria (S)	PM10, NO2, O3 n. superamenti annui dei valori limite	Regione Toscana. ARPAT, SIRA	●	
	Emissioni gas effetto serra (P)	Aggiornamento quadro IRSE: CO2, CH4, N2O	Regione Toscana. ARPAT, SIRA	●	
	Monitoraggio della qualità dell'aria (R)	Classi di qualità	ARPAT	●	●
	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia d'uso (P)	mc/anno	ASA SpA – AIT	●	
	Carico depurato / carico generato di acque reflue – deficit depurativo (P)	%	ASA SpA – AIT	●	
	Consumi idrici per fabbisogno civile,	mc/anno	ASA SpA – Servizio Idrologico Regionale		

RISORSE IDRICHE	industriale e agricolo (P)		– AIT	●	
	Approvvigionamenti e consumi idrici da pozzi (P)	n. pozzi, mc/anno	Provincia di Livorno	●	
	Valori SECA dei corsi d'acqua (S)	Classi di qualità	ARPAT - SIRA	●	
	Valori SEL per i laghi (S)	Classi di qualità	ARPAT - SIRA	●	
	Valori SCAS degli acquiferi (S)	Classi di qualità	ARPAT - SIRA	●	
	Perdite della rete idrica (S)	%	ASA SpA – AIT	●	
	Popolazione servita da acquedotto e pubblica fognatura (S)	%	ASA SpA – AIT	●	●
	Popolazione connessa ai sistemi di trattamento delle acque reflue (S)	%	ASA SpA – AIT	●	●
	Caratteristiche e stato della rete fognaria e idrica (S)	Classi di qualità	ASA SpA – Comuni	●	
	Risparmio risorsa idrica (R)	mc/anno	ASA SpA – AIT	●	●
	Implementazione rete fognaria e idrica (R)	ml, n° interventi	ASA SpA – AIT	●	●
	Caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua erogata (R)	Classi di qualità	ASA SpA – AIT	●	●
SUOLO	Siti contaminati e ambiti di bonifica (P)	n. siti e caratteristiche	SISBON – ARPAT – SIRA	●	
	Uso e copertura del suolo (P, S, R)	Ha per copertura del suolo	Comune, Provincia, Regione Toscana, SINAnet	●	●
	Superficie impermeabilizzata (S)	%, mq.	Comune, Provincia, Regione Toscana	●	●
	Superficie permeabile (S)	%, mq.	Comune, Provincia, Regione Toscana	●	●
	Pericolosità geomorfologica (S)	Classi di pericolosità	A. di B. - Atti pianificatori	●	
	Pericolosità idraulica	Classi di pericolosità	A. di B. - Atti pianificatori	●	

	Reticolo idraulico	ml.	Comune, Consorzio di Bonifica	●	
BIODIVERSITA' E NATURA	Aree percorse da fuoco (P)	mq.	Comune	●	
	Patrimonio boschivo (S)	Ha	Comune, Provincia, Regione Toscana	●	
	Istituzione di aree di interesse naturalistico e faunistico venatorio (S)	Ha	Comune, Provincia	●	
	S.A.U. (superficie agricola utile) (S, R)	Ha	ISTAT, Comune	●	●
	S.A.U./superficie comunale (S)	%	ISTAT, Comune	●	●
	Superficie coltivata per tipo di coltivazione (S, R)	Ha	ISTAT, Comune	●	●
	Aziende agricole ed agriturismi (S)	n. e caratteristiche	Comune, Provincia	●	
	Specie animali e vegetali minacciate inserite in lista di attenzione (P, R)	n. e caratteristiche	Comune, Provincia	●	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Aree soggette a vincolo paesaggistico (S)	% territorio soggetto a vincolo	Comune, Regione, Soprintendenza	●	
	Beni Culturali (S)	n. e schedatura	Comune, Regione, Soprintendenza	●	
AGENTI FISICI	Esposti per inquinamento acustico per tipologia di sorgente (P)	n. annuo	Comune, ARPAT	●	
	Livelli di esposizione al rumore per tipologia di sorgente (S)	n. annuo di superamento dei limiti normativi in sede di controllo	Comune, ARPAT	●	
	Classificazione acustica comunale dei territori	% popolazione per classe acustica	Comune	●	●
	Elettrodotti alta e media tensione (P)	ml.	TERNA, E-distribuzione	●	
	Impianti stazioni radio base (P)	n. impianti e caratteristiche	Comune, ARPAT, SIRA	●	
	Esposizione ai campi elettromagnetici (S)	n. abitanti esposti	ARPAT	●	●
RIFIUTI	Produzione di rifiuti solidi urbani, indifferenziati e differenziati (P)	t./ anno, % RD	ARRR, ASIU SpA	●	

	Produzione di rifiuti speciali (P)	ton. / anno	ARRR, ASIU SpA, ARPAT	●	
	Sistemi innovativi di raccolta dei rifiuti (R)	n. e tipologia di interventi realizzati	ASIU SpA		●
	Produzione pro capite rifiuti urbani (R)	ton. / anno	ARRR, ASIU SpA	●	
ENERGIA	Consumi di energia per tipologia di potenza (P)	Mwh / anno	E-distribuzione	●	
	Consumo gas metano per tipologia di utenza (P)	MSmc/anno	SNAM rete gas	●	
	Produzione di energia da fonti rinnovabili (R)	Kwh / anno	ENEL, Comune	●	●
	Prestazione energetica degli edifici (R)	n. edifici per classe energetica	Comune	●	●
AMBIENTE URBANO	Attrezzature pubbliche e loro accessibilità (S)	mq. ,% incremento rispetto all'attuale, 5 popolazione residente entro 400 m. da aree pubbliche (¼ di miglio)	Comune	●	●
	Recupero aree dismesse / nuova edificazione (R)	%	Comune	●	●
	Volumi di traffico	n. veicoli	Comune, Provinciale		●
	Popolazione residente	n.	Comune, Provincia, ISTAT	●	●
	Posti letto per attività turistico ricettive	n.	Comune, Provinciale	●	●

13. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La normativa vigente stabilisce, in via di principio, anche quali sono le informazioni da fornire all'interno del Rapporto Ambientale, dettate dall'All. VI del D. Lgs. n.152/2006, i cui contenuti sono riprodotti dall'Allegato 2 alla L.R. n. 10/2010; nello specifico:

- *illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali degli strumenti urbanistici e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del nuovo Piano;*
- *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, ivi compresi, in particolare, quelli relativi ad aree*

di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica e i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (di cui all'art. 21 del D. Lgs. n°18 maggio 2001, n. 228);

- *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano in analisi, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. In specie, devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del nuovo Piano;*
- *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (inerenti, ad esempio, carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli);*
- *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano Strutturale Intercomunale definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto sui risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;*
- *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*